LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 72 40 6 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Camera dei Deputati

(Per filo speciale da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di mercoledì 9 febbraio.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta si apre alle 14,5.

COSTA ANDREA chiede che si faccia cessare uno spiegamento di forze intorno al palazzo di Montecitorio, che offende la dignità del Parlamento.

IL PRESIDENTE terrà conto della raccomandazione, ma osserva che la Presidenza non ha nessuna giurisdizione fuori della Camera.

SANTINI interroga il ministro dell'interno per conoscere se e quando intenda provvedere alle molteplici vacanze esistenti nell'importante servizio dei medici provinciali.

ARCOLEO risponde all'interrogante, assicurandolo che sono soltanto dieci e undici le sedi vacanti, ma che è già disposto perchè si aprano i concorsi.

Il richiamo della classe 1874.

COSTA ANDREA interroga il ministro della guerra sulle ragioni che lo indussero a richiamare la classe 1874.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, dichiara che non può rispondere, trattandosi di una disposizione non del ministro della guerra, che ne è semplicemente l'esecutore, ma del Governo, che ne assume la responsabilità dinanzi al Parlamento.

COSTA ANDREA replica, dichiarando che i milioni spesi per la chiamata di questa classe non sono stati impiegati in lavori pubblici, il che sarebbe stato più nonchè più politico. Deplora ancor più che l'esercito sia adoperato in funzioni di pubblica sicurezza.

IL PRESIDENTE deplora i movimenti, che non sono giustificati. (*Bene!*)

COSTA A.: « Sono giustificati dalla miseria. *Fece all'Estrema Sinistra verso Biancheri:* » Faccia il presidente! »

PRESIDENTE: « Fo il mio dovere! »

AFAN DE RIVERA esclude che il richiamo sia stato fatto e determinato dai disordini, perchè i 180,000 uomini che erano sotto le armi bastavano a tutelare l'ordine pubblico.

COSTA ANDREA: « Allora, perchè il richiamo? Perchè avete paura! » (*Rumori*).

Seguono due interrogazioni di MORGARI e BISSOLATI, cui rispondono ARCOLEO e AFAN DE RIVERA.

Per l'elezione di Cipriani.

IL PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione di Forlì, in persona di Ambrogio Cipriani.

MIRABELLI afferma che la volontà popolare nel suo esercizio di sovranità può delegare a qualsiasi cittadino l'incarico di rappresentarla in Parlamento, e che nessuno può, per nessuna ragione, contrastare siffatto diritto.

Confuta questa sua opinione, riferendo parole pronunziate in varie occasioni dall'onorevole Zanardelli.

Invita perciò la Camera di tener conto della gran voce del Paese e a non conculcare i diritti della sovranità elettorale. (*Approvazioni*).

LAZZARO dichiara che anche questa volta voterà contro la proposta di annullamento della elezione Cipriani, ricordando che dinanzi alla volontà elettorale, ripetutamente manifestatasi, si deve giudicare la controversia non con criterio esclusivamente giuridico, ma con intendimenti politici, come fece nel 1890 il Governo, proponendo al Re il decreto di grazia per Ambrogio Cipriani.

Ricorda anch'egli le parole pronunziate dall'on. Zanardelli a sostegno di questa stessa opinione.

FERRI dice che la Camera può convalidare l'elezione di Ambrogio Cipriani, per la ragione che l'art. 60 dello Statuto affida ad ogni Camera l'incarico di giudicare la validità dei titoli dei suoi membri. (*Approvazioni*)

CAVALLOTTI afferma che quella dei Cipriani è una questione essenzialmente politica, e il risolverla con criteri politici in virtù dell'art. 60 dello Statuto non può, come altri affermano, turbare la coscienza giuridica del Paese.

Crede che converrebbe sospendere oggi la discussione, in attesa che il Governo prenda qualche provvedimento che valga a mettere in armonia la coscienza della Camera con il verdetto degli elettori.

Le dichiarazioni del ministro Zanardelli.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia (*segni di attenzione*), dice che correntemente a quanto ha sempre sostenuto, nè l'articolo 2 del codice penale, nè l'articolo 42 delle disposizioni transitorie possono retroagire nel caso di Ambrogio Cipriani, e basta leggere gli articoli 36 e 39 di quelle disposizioni transitorie per convincersi che l'articolo 42 riferisce solamente fatti penali e mai alle sentenze passate in giudicato.

Esaurita così la questione giuridica, dichiara di non aver nulla a mutare a quanto disse nel 1895, ma non può non ripetere che le pronunzie per sostenere l'eleggibilità di Giuseppe Mazzini, (*Rumori*) e per sostenere che non si poteva fondare l'ineleggibilità per reati politici che avevano contribuito all'unità d'Italia. (*Vive approvazioni, applausi*)

Noga per ultimo che la grazia fatta nel 1888 ad Ambrogio Cipriani fosse suggerita da considerazioni estranee, nel ricordo che nel 1887, richiesto del suo interpellanza dell'on. Luigi Ferrari, disse che il Governo non poteva neanche esaminare l'ipotesi di proporre al Re un decreto di grazia, fino a che le circostanze non fossero tali da escludere perfino il dubbio di una qualunque concessione. « Oggi — conclude l'on. ministro — non posso che ripetervi uguali parole. »

DI SANT'ONOFRIO, relatore, dice che la Giunta delle elezioni allo stato degli atti non potrebbe venire a conclusioni diverse da quelle che ha adottato, perchè sarebbe un principio perlomeno quello invocato dall'on. Miraglietti e che farebbe tutto dipendere dal volere dello maggioranze politiche.

La Giunta non può quindi accettare la proposta sospensiva dell'on. Cavallotti, nè altre proposte, ed invita la Camera ad approvare le conclusioni della Giunta.

CALDESI, della Giunta delle elezioni, ora che la questione da legale si è fatta politica, ed in omaggio ai sentimenti che animano le popolazioni romagnole, riprende la sua libertà di voto e voterà la convalidazione dell'elezione di Forlì, come designazione al Governo di ciò che vorrebbe fare.

CAVALLOTTI insiste nell'invitare la Camera ad approvare la sua sospensiva.

L'elezione Cipriani annullata.

IL PRESIDENTE mette ai voti la proposta sospensiva dell'on. Cavallotti.

La sospensiva è respinta per alzata e seduta, e si approvano le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Forlì.

IL PRESIDENTE dichiara quindi vacante il Collegio di Forlì.

***

Si riprende la discussione sul progetto per

La circolazione bancaria.

SCHIRATTI è contrario a quanto riguarda la sezione autonoma della Banca d'Italia.

CASANA si dichiara favorevole all'istituzione di una sezione autonoma per le anticipazioni.

Vorrebbe stabilire maggiori agevolezze per liberare gli istituti dalla partite immobilizzate. E non sarebbe contrario ad esentare per un decennio gli immobili dalla imposta per il trapasso. Trova legittimo un intervento dello Stato in favore degli azionisti della Banca d'Italia, i quali non sono stati fin qui tenuti al corrente dalle *liste*, e lo dimostra il ribasso enorme delle azioni.

Riconosce che presso di noi le imprese di speculazione bancaria sono circondate da un'atmosfera di diffidenza; ma di ciò in gran parte va data colpa alla nostra imperfetta legislazione.

Accenna a questo proposito ad alcune modificazioni che sarebbe opportuno introdurre nelle nostre leggi, fra cui principale la determinazione del numero massimo di azioni che in relazione all'ammontare del capitale sociale può possedere ciascun azionista.

Passando ad esaminare le disposizioni che riguardano il Banco di Napoli, non crede che la Camera vorrà negare la sua sanzione a provvedimenti che sono già compromessi una volta nella vita dell'Istituto, ma in quella del Paese.

Perchè questo istituto risorga, crede indispensabile la rigorosa separazione delle molteplici e disparate attività che lo costituiscono. Conclude esortando la Camera a dar voto favorevole a questo disegno di legge. (*Bravi! Congratulazioni*)

FALLE E'GENIO presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenuta l'urgente necessità di sistemare definitivamente le garentigie ed il risanamento della circolazione bancaria, considerato che i relativi provvedimenti, nel solo complesso, corrispondono allo scopo pel quale furono proposti, passa alla discussione degli articoli. »

La seduta è tolta alle ore 18.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 14,55:

Appena Biancheri apre la seduta, *Costa* domanda la parola e chiede se non sia ora di togliere il ridicolo ed odioso spiegamento di forze attorno a Montecitorio.

Voci dall'Estrema Sinistra: Bene.

Costa, aggiunge: « Nessuno qui dentro deve aver paura del popolo. »

Biancheri, prontamente: « Però nessuno ne deve dare occasione. »

Costa: « Ma nessuno la dà. Credete che se avessimo voluto far qualcosa, già la avremmo fatta. »

Biancheri: « Ella può avere ragione, ma questa questione, d'altronde, non è sotto la mia giurisdizione. Ne parlerò al ministro degli interni. »

Costa: « Bene, bene, parli!.... »

E si siede, continuando a sfogarsi coi colleghi dell'Estrema Sinistra, i quali sono però, sinora, poco numerosi, come, del resto, le restanti parti della Camera.

Costa provoca un secondo incidente nella sua interrogazione sul richiamo della classe del 1874, allorchè termina con molta enfasi: « Daploto, ed ogni anima gentile deve deplorare, che si adibisca l'esercito a repressioni contro il popolo! »

Biancheri: « Deplori i disordini, non questo. »

Costa scattando: « Mi meraviglia tale risposta da lei, signor presidente! Dovrebbe e.....»

Bissolati grida: « Faccia il presidente, non si impicci di altro! »

Biancheri, irritatissimo, posa la voce: « Se il mio dovere di presidente. »

Costa tentando di replicare viene interrotto con urla altissime dal Centro. Egli sillora, volgendosi da quella parte grida: « E' perchè in fondo la borghesia italiana ha paura! »

Nuove urla e nuove disapprovazioni.

Una voce del Centro: « Sia ma paura! »

Bene!.... Approvazioni.

Costa grida ancora: « Sì, avete ragione di aver paura! »

Ma i rumori, le urla e le risa ironiche gli coprono la voce e l'incidente finisce.

Ore 15,15

Quando si inizia la discussione fra l'elezione di Cipriani, la Camera si fa assai più numerosa.

Al banco dei ministri siede Zanardelli, il quale è molto pallido e di aspetto non totalmente rinfrancato. Dapprincipio gli si siedono accanto solo gli onorevoli Giolitti e Cocco-Ortu. Poco dopo, quando già parlarono Mirabelli e Lazzaro, arrivano Rudinì, Luzzatti.

Entra pure Crispi, il quale sale insalutato accanto a Cavallotti.

Tutte le tribune sono oggi assai popolate. Quando parla Ferri si fa molta attenzione.

Ore 16.

Allorchè si alza Zanardelli, l'attenzione si fa vivissima: numerosi deputati si schierano dietro il banco dei ministri.

Zanardelli parla con voce piuttosto rauca, ma più alta del consueto. Spesso lo interrompono applausi che si fanno assai vivi alla fine.

Voci sulla chiusura della sessione.

Roma, 9, ore 20,40. — Intorno alla voce diffusa a Montecitorio sulla prossima chiusura della sessione, la *Corrispondenza Politica* dice essere probabile che l'inaugurazione della nuova sessione si faccia coincidere con il cinquantenario dello Statuto, quando il Parlamento si trasporterebbe a Torino.

Soggiunge però che la questione non fu ancora discussa nel Consiglio dei ministri.

La battaglia al Ministero rinviata.

Roma, 9, ore 20,55. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, fra i capi dell'Opposizione non venne ancora stabilito alcun accordo quanto al terreno sul quale dar battaglia al Ministero. La difficoltà era prevedibile, trattandosi di trovare un punto di programma positivo, sul quale possano intendersi i rappresentanti delle opinioni dei gruppi diversi.

Ad ogni modo, secondo le notizie più accreditate, la battaglia sarebbe rinviata a marzo inoltrato.

La Sotto-Giunta delle finanze.

Roma, 9, ore 20,55. — La Sotto-Giunta delle finanze e del tesoro nominò Carmine relatore per il bilancio delle finanze e Rizzetti relatore per il bilancio dell'entrata.

Sull'annullata elezione Cipriani.

Roma, 9, ore 21,50. — La *Tribuna*, esprimendo il parere che meglio sarebbe stato convalidare Cipriani per porre un termine al presente disagio che minaccia di rinnovarsi chi sa quante volte, riversa una parte di colpa sopra coloro che dettero alla questione Cipriani una fisonomia politica. Approva il discorso Zanardelli, e dice che ben fece questi a mettere in rilievo la diversità del caso di Mazzini e di quello di Cipriani, politicamente parlando.

Per la pensione ai veterani del 1848 e 49.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17:

L'on. Di Bagnasco, anche a nome di numerosi colleghi delle varie parti della Camera, ha formulato un disegno di legge perchè si costituisca un fondo speciale di L. 200,000 destinato a concedere un assegno vitalizio a quei superstiti di una delle campagne del 1848 e 1849, che sono privi di mezzi di fortuna e non possano altrimenti sul bilancio dello Stato.

Firmarono la proposta di Bagnasco, fra gli altri, gli onorevoli Carloni, Casana, Giolitti, Biscaretti, Chiesa, Marcongo, Serralunga, Chiappero, Calissano, Rizzetti, Farinet, Pivano, Festa, Scotti, Rogna ed altri.

La Commissione per diritti di autore.

Roma, 9, ore 21,15. — La Commissione per la riforma della legge sui diritti di autore ha tenuto oggi un'altra seduta al Ministero di agricoltura. Vi è pure intervenuto Giuseppe Giacosa. La seduta durerà ancora parecchi giorni, desiderando i commissari, d'accordo col ministro, di ultimare ora i lavori.

L'Esposizione Nazionale sarà inaugurata il 1° maggio.

Visita, Brin, Biscaretti e Ferraro dai Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 16,15:

Oggi, dalle 11 alle 15, furono ricevuti dal Re e dalla Regina gli onorevoli Villa, Brin, Biscaretti e Ferraro di Cambiano. Furono presentati dal Duca d'Aosta, come presidente del Comitato generale dell'Esposizione, per stabilire la data della inaugurazione della Mostra.

Si è stabilito il giorno del 1° maggio, che cade la domenica, come festa del lavoro, e l'8 maggio per la riunione parlamentare.

I Sovrani ricevettero i deputati piemontesi in salotto dei loro appartamenti particolari.

Il Re espresse una viva ammirazione per la *sua Torino che sa fare sempre e bene.*

La Regina chiese a Brin e Ferraro notizie della salute del conte di Sambuy.

Il Re chiese a Villa e Biscaretti molti particolari sui lavori dell'Esposizione e sugli espositori.

La Regina s'informò dall'onorevole Biscaretti dello stato in cui trovansi attualmente le Colonie Alpine, mostrandosi lietissima dello sviluppo preso da questa istituzione. Gli ricordò le gite fatte a Grosseney e volle sapere ancora se vi erano a Torino latitanti di Nizza ma non quelli esistenti a Roma.

L'on. Ferraro Villa presentò poscia al Re il commendatore Ottolenghi, il quale si recò a S. M., in nome della città d'Asti, il desiderio che assista all'inaugurazione del monumento del Risorgimento Italiano. Il Re lasciò sperare al commendatore Ottolenghi che Asti sarà compiacinta.

Grande azione storica per le feste di Torino.

Roma, 9, ore 20,55. — Intervenendo come pare accertato, l'Imperatore Guglielmo alle feste per l'Esposizione di Torino, è intenzione del Ministero della guerra di organizzare una grande azione storica, nella quale saranno riprodotte le uniformi militari dell'antico Piemonte.

Il premio del Re al campione d'Italia.

Roma, 9, ore 20,55. — Il Re ha annunziato alla Commissione esecutiva della terza Gara generale del tiro a segno, che offrirà in premio al primo campione d'Italia una grande coppa artistica d'argento cesellata, sorretta da figure allegoriche e già commessionata all'artista romano Calvi.

Per la rivista dello Statuto.

Roma, 9, ore 21,15. — Il ministro della guerra ha disposto che, invece che al 14 marzo, le riviste militari abbiano luogo in tutto il Regno, in forma più solenne del solito, il giorno di venerdì 4 marzo.

Crispi dinanzi alla Commissione dei cinque.

Roma, 9, ore 20,40. — Nel pomeriggio di domani Crispi si presenterà dinanzi alla Commissione dei cinque. Per domani è invitato a comparire anche Rudinì.

Lo stipendio ai pretori.

Roma, 9, ore 21,15. — All'aumento di lire 300 annue ai pretori che riscuotono lo stipendio minimo, si provvederà in bilancio d'assestamento. Il beneficio avrà effetto col 1° luglio prossimo.

Le salme dei caduti d'Africa.

Roma, 9, ore 21,15. — La Autorità militari di Massaua, in seguito alla deliberazione presa di trasportare in patria le salme di parecchi ufficiali caduti negli ultimi combattimenti, provvederanno all'esumazione delle salme ed a riunirle nel Cimitero di Monenlio, ed ivi tenerle in deposito finchè, ripatriando una nave in Europa, possano esserri imbarcate.

Ciccodicola ad Adis-Abeba.

Roma, 9, ore 20,55. — Secondo la notizia che Ciccodicola è arrivato ad Adis-Abeba.

I Duchi d'Aosta.

Roma, 9, ore 20,55. — Stasera i Duchi di Aosta sono ripartiti per Torino.

Castagnola ammalato.

Roma, 9, ore 20,40. — Il comm. Castagnola, direttore generale del Catasto, è gravemente ammalato.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di *motuproprio* a cavaliere mauriziano di don Giacinto Ballesio, prevosto della Collegiata di Santa Maria a Moncalieri e cavalieri della Corona, di *motuproprio*, di Grasso Vittorio torinese, di Ricci Carlo e Queirena Francesco industriali torinesi, e di Rotondi Giovanni industriale a Novara.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto di chiamata sotto le armi della classe 1877.

Il ministro Sineo influenzato.

Roma, 9, ore 21,30. — Il ministro Sineo non si recò oggi alla Camera perchè è obbligato a restare a letto da un attacco di influenza.

Non parecchi neppure il Consiglio dei ministri di stamane. Si trova però già in via di miglioramento.

La commemorazione della Repubblica Romana.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,20:

Stasera, nel salone della Confederazione Repubblicana del Lazio, si è tenuta la commemorazione della Repubblica Romana del 1849. Parlò Ettore Ferrari, applaudito. Il pubblico era numeroso. Parecchi rappresentanze intervennero con bandiere. Dopo Ferrari, l'operaio Garaditti parlò, fra acclamazioni, un saluto a Cipriani, trattenuto in casa per reumatismi dai dolori alla gamba. Vi era il solito apparato di forza. Nessun incidente.

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 9, ore 22:

Al Circolo repubblicano di Pavia, affollatissimo, venne tenuta commemorazione dell'anniversario della Repubblica romana del 1849 con un applaudito conferenza, tenuta dal poeta milanese Ferdinando Fontana, il quale, dopo avere trattato dell'organizzazione del partito repubblicano, lesse una sua lirica nuova, dal titolo *La pace del re*, suscitando alla fine prolungate ovazioni.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,20:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, testè stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello. — Cimbro, assistente procuratore alla Corte di Cassazione di Torino, è destinato in temporanea missione alla Procura generale della Corte d'Appello di Aquila con l'incarico di reggere l'ufficio per mancanza del titolare — Brizolis, uditore aggiunto aggiunto alla Procura della Corte d'Appello di Genova, è incaricato di reggere il posto di sostituto segretario presso la stessa Procura della Corte d'Appello di Genova.

Tribunali. — Pallaroni, giudice al Tribunale di Alessandria con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è assegnato, dietro sua domanda, alla detta sezione — Fietta, giudice al Tribunale di Alessandria, è incaricato dell'istruzione dei processi penali ivi — Gisri, aggiunto giudiziario alla regia Procura del Tribunale di Acqui, è destinato temporaneamente al Tribunale di Mondovì — Trotzo, segretario aggiunto alla regia Procura del Tribunale di Vercelli, in seguito a sua domanda è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale di Vercelli.

Preture e Cancellerie. — Pogelli e Zioli, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori pel triennio 1898-1900, il primo con la destinazione al 2° mandamento di Asti, ed il secondo alla Pretura urbana di Torino. — Galletto, cancelliere di Pretura a Lagnasco, è trasferito a Cervi — Bertolotti, cancelliere di Pretura a Bovegno, è trasferito a Verolanuova — Pinti, cancelliere alla Procura di Cuneo, è assegnato alla cancelleria Bieno aggiunto alla Corte d'Appello di Torino.

Notariati. — Ghietti, notaio a Genova, è dispensato, per sua domanda, dall'esercizio — Poli, notaio a Saluzzo, è nominato conservatore e custode dell'Archivio notarile distrettuale, posto presso la cancelleria rappresentante l'antico notaio di Re.

Un busto ad Antonio Fratti a Genova.

Genova, 9, ore 22,20. — Stasera il Circolo Mazzini inaugurò un busto ad Antonio Fratti, caduto per la causa liberale, lavoro pregevole dello scultore Pasenio. Il deputato Tarani pronunciò un discorso commemorativo, suscitando vivo entusiasmo.

La Russia abbandona la candidatura del principe Giorgio

e la questione dell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 21,55:

Si ha da Nuova York che la stampa americana si mostra favorevolissima ad un accordo coll'Inghilterra per ottenere che i porti della Cina rimangano aperti a tutte le nazioni indistintamente. Il *Times*, di Nuova York, dice: « Le due maggiori nazioni commerciali del globo non possono lasciar violare i propri diritti da un pugno di giovani insaziabili, la cui principale ambizione sarebbe quella di rovesciare il mondo alle condizioni in cui si trovano or sono. »

Frattanto si dice che l'ambasciatore russo, che sta per giungere a Washington, abbia ricevuto istruzione di fare ufficiosi al Governo degli Stati Uniti per indurlo a favorire gli interessi della Russia.

La grave attitudine del Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 20,30:

Una lettera da Yokohama, datata il 15 gennaio, afferma che è inesatto ogni dubbio che il Giappone si prepara alla guerra e che il partito militare, che sta dentro, mediti un attacco contro la Cina.

Tutte le milizie vengono richiamate e fra pochi giorni il Giappone avrà 300 mila soldati sotto le armi.

Krüger rieletto.

Pretoria, 9 (*Stefani*). — Krüger fu rieletto presidente.

Le deposizioni dei capi dell'esercito francese

nella terza udienza del processo Zola.

Boisdeffre e Mercier confermano la colpevolezza di Dreyfus.

Clamorosi incidenti — Una dimostrazione di 500 avvocati.

(Dispacci particolari alla Stampa da Parigi).

Le conclusioni di Labori sulla testimonianza della signora Dreyfus.

Parigi, 9, ore 13,10.

Intorno al palazzo di Giustizia la folla è ancora un'altra enorme. Il numero dei curiosi è infinitamente superiore a quello di ieri.

Numerose guardie si aggirano qua e là ordinando alla folla di circolare.

Zola entra nuovamente dalla porta laterale del palazzo.

La sala dell'udienza è, se possibile, anche più ricolma di ieri. Visto signore, onde poter giungere ai loro posti non esitano a scavalcare i banchi e le barriere.

Alle 12 ed un quarto, si apre la seduta ed immediatamente si impegna una discussione tra l'avvocato *Labori* ed il *presidente* circa la domanda della Difesa che si interroghi la signora Dreyfus, affinchè essa esprima la propria opinione intorno alla buona fede di Zola.

Clemenceau prende la parola per far constatare la presenza di parecchi testimoni nella sala, quantunque l'udienza sia aperta.

Fra gli altri testi sono presenti il generale Gonse, il tenente-colonnello Paty de Clam.

Labori presenta le sue conclusioni, poi, rivolgendosi ai giurati, dice: « Gli opuscoli e le pubblicazioni che vi furono distribuiti in gran copia, anche prima del processo e perfino per la via, non emanano dai dreyfusisti, ma da un altro Sindacato! »

Tale dichiarazione provoca rumori e proteste.

Allora *Labori*, rivolgendosi al pubblico aggiunge: « I buoni cittadini ascoltano in silenzio. »

Il *dottore Jacquet* viene ad affermare che madama de Boulancy, colei che consegnò ai giornali le lettere di Esterhazy insultanti l'esercito, è malata.

L'avv. *Alberto Clemenceau* osserva che essa accusa Labori, ma che però era in grado di poter intervenire all'udienza.

La testimonianza del generale de Boisdeffre.

Quando entra il teste, generale Morton de Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore, si fa nel pubblico un gran movimento.

Boisdeffre, interrogato sulla natura del documento che Esterhazy presentò al Ministero al momento della sua comparizione dinanzi al Consiglio di guerra e se tale documento si riferisce a Dreyfus, risponde che il segreto professionale gli vieta di rispondere.

Labori replica: « Il segreto professionale può allegarsi da chi è in condizione tale da poter ricevere confidenze e da chi è per legge irresponsabile, come l'ex-presidente Casimir-Perier. Invece il generale De Boisdeffre è un funzionario responsabile. »

Boisdeffre risponde che considera il documento come un segreto di Stato.

Labori: « Il documento non è segreto giacchè esso è conosciuto dalla famosa dama velata! »

Boisdeffre, vivamente: « Questa dama velata io non la conosco e nulla so intorno ad essa! Ne senti parlare soltanto dai giornali, come qualunque altro. » Egli continua dicendo che su quanto riguarda il Consiglio di guerra e l'inchiesta del colonnello Picquart nulla egli può dire, perchè il consiglio è in luogo a porte chiuse.

Labori chiede se il colonnello Picquart sia stato mandato via dallo stato maggiore, perchè era caduto in disgrazia.

Boisdeffre risponde che il colonnello Picquart era in condizioni tali da non poter adempiere al proprio ufficio. Egli fu quindi mandato in lontane missioni.

Ad altre domande il teste risponde che non vuole entrare nell'affare Dreyfus.

Richiesto perchè Picquart non fu creduto quando affermò l'innocenza di Dreyfus, il generale Boisdeffre risponde che Picquart non presentò prove probanti. « Avevamo presentito a Picquart — dice egli — che avesse provato i suoi dubbi sopra Esterhazy, ma poi in seguito ai risultati ottenuti le esortammo ad astenersene. » Boisdeffre aggiunge: « Per me la colpabilità di Dreyfus è certa e la mia convinzione in proposito è assoluta. » (*Movimenti prolungati*).

Labori chiede su che si basi questa sua convinzione.

Boisdeffre risponde: « Sui fatti risultati nel processo che costituiscono la più irrefutabile certezza. » (*Nuovi movimenti, applausi*).

Richiesto dall'avvocato difensore di fornire argomenti più precisi che giustificarono Dreyfus, Boisdeffre risponde di rifiutarsi di rispondere.

La testimonianza del generale Gonse.

Grave incidente — La seduta è sospesa.

Clamorosa dimostrazione all'avvocato difensore.

Ore 14,30.

Viene introdotto il generale Gonse, sottocapo dello Stato Maggiore ed autore della lettera di apprezzamento diretta al colonnello Picquart.

Anche Gonse vuole la buona moneta.

Egli non vuol rispondere a nessuna delle domande che gli vengono fatte dalla Difesa.

Afferma pure di non conoscere la dama velata.

— *Tout ça* — esclama egli, alludendo alle interrogazioni della Difesa — *c'est des trucs quelconques!* Tutte queste storie son dei trucchi!

Labori scatta vivamente alla parola *trucchi*, e dice: « Noi invochiamo dal Pubblico Ministero che esso salvaguardi i diritti della Difesa! »

Il pubblico si divide in due partiti: una parte appoggia l'avvocato difensore, l'altra parte lo disapprova rumorosamente.

Ne nasce un tumulto indescrivibile.

Il presidente ordina inutilmente che si faccia sgombrare la sala.

Il *bâtonnier* dell'Ordine degli avvocati va a stringere la mano a Labori.

Allora gli avvocati presenti, ed essi sono cinquecento almeno, si alzano in piedi, compresi quelli i quali sono, come ieri, seduti alla turca sotto la presidenza, e fanno tutti insieme al difensore Labori una enorme, prolungata ovazione, rendendosi con esso solidali.

Labori, vivamente commosso da tale dimostrazione dei suoi colleghi, ringrazia colle lagrime agli occhi.

Si inciampa del gravissimo incidente il Pubblico Ministero, che avrebbe dovuto redarguire il teste Gonse.

Naturalmente la seduta è sospesa. Sono le 15,40.

Ripresa della seduta.

Dichiarazioni di Gonse — Lath.

Incidente tra i testi Leblois e Gribelin.

Ore 15,25.

La sala è evacuata, per modo di dire, giacchè essa è rigurgitante come prima, salvo un piccolo spazio dal quale il pubblico è stato respinto a viva forza.

Alle 14 la seduta è ripresa.

Il generale *Gonse*, autore dell'incidente, dichiara spontaneamente che la sua parola oltrepassò il suo pensiero.

Il *bâtonnier* dell'Ordine degli avvocati accetta la ritrattazione del teste a nome dell'Ordine.

L'avv. *Labori* si dichiara esso pure soddisfatto. L'incidente è chiuso.

Gonse, riprendendo la sua deposizione, protesta contro l'accusa di aver egli rubato avviso dall'epoca in cui scrisse la lettera a Picquart, che sono stato oggi pubblicate.

Egli afferma di aver sempre detto a Picquart di occuparsi soltanto dell'affare Esterhazy, di cercare su quest'ultimo ed a nessuno altro e di lasciare da parte ogni altra faccenda.

Picquart gli indicò verbalmente Esterhazy come autore del noto *bordereau*. Gonse allora disegnò che se era sullo traccia del vero traditore bisognava rimediare a far luce, ma evitare passi imprudenti. Aggiunge che Picquart voleva far arrestare Esterhazy.

Procedesi indi all'interrogatorio del comandante *Lauth* del 28° dragoni. E' in bassa statura.

Egli dice che Picquart pretendeva di fargli arrestare che la lettera-missiva incriminata era di una scrittura simile ad un'altra calligrafia a lui conosciuta, mentre Picquart la conosceva e sapeva di chi fosse. Non era vero che le due calligrafie fossero simili, ed egli si ritirò recisamente di affermare ciò.

Il teste confessa però che qualche tempo egli pranzò presso Picquart.

Entra il comandante *Gribelin* in piccola tenuta. Egli ha visto spesso l'avvocato Leblois nell'ufficio del colonnello Picquart.

Così, ad esempio, egli vide nel mese di novembre del 1897, nell'ufficio di Picquart, un incartamento segreto che stava aperto dinanzi a Leblois.

Si chiama *Leblois* per il confronto. Egli dice non essere vero quanto attesta Gribelin.

— Gribelin — dice Leblois — non entrò nella camera dove io ero con Picquart. »

Gribelin, giura di essere entrato.

Leblois dice che Gribelin fu convinto parecchie volte di aver riferito cose inesatte, come pure il colonnello Henry. Nel mese di novembre Leblois afferma che egli non si trovava a Parigi. Che Gribelin ed Henry abbiano mentito è provato da documenti che si trovano al Ministero della guerra.

Labori chiede che si comunichino tali documenti.

L'avv. *Alberto Clemenceau* dice: « Due testimoni affermano, sotto il vincolo del giuramento, cose contrarie. Dunque uno di essi mente e si deve produrre la prova. »

Il *Pubblico Ministero* si oppone.

Labori depone nuove conclusioni affinchè i documenti suddetti vengano comunicati all'Intelligenza.

La deposizione dell'ex-ministro generale Mercier.

Ore 15,50.

Viene introdotto Mercier, ministro della guerra al momento della condanna di Dreyfus. Egli veste la piccola tenuta.

Quando appare questo teste così importante, un vivo movimento di interesse si fa nel pubblico.

Come si sa, è stato detto che il generale Mercier abbia di sua iniziativa fatto comunicare il documento segreto al Consiglio di guerra, senza informare di tale atto nè il presidente del Consiglio, Dupuy, nè il presidente della Repubblica, Casimir Perier.

Mercier dice che non può rispondere intorno ai fatti che riguardano l'affare Dreyfus. Le comunicazioni fatte ai giornali circa l'arresto di Dreyfus non provenivano dal Ministero della guerra, ma forse dalla famiglia Dreyfus.

Labori chiede che si interroghi su ciò la signora Dreyfus.

Egli depone conclusioni in questo senso.

Chiede quindi al teste se egli sa che alla sala è mancato il piccolo che giustificava Dreyfus un documento segreto, del quale nè l'avvocato nè l'avvocato difensore furono informati.

Mercier risponde che questa domanda concerne l'affare Dreyfus, perciò non può parlare. Rispondendo ad altra domanda di Labori, Mercier dice di non aver mai dichiarato che esistesse un documento segreto.

Labori insiste, ma invano, per avere risposta alla sua domanda se esiste un documento segreto.

Mercier persiste nel suo rifiuto.

Labori chiede a Mercier di dare la sua parola di soldato.

Mercier risponde: « Poichè mi si domanda la mia parola di soldato, io la do dicendo che Dreyfus era un traditore e fu giustamente e legalmente condannato. » (*Applausi*).

Labori domanda se vi sia o no un documento segreto.

Mercier dice: « Non ho da rispondere. » (*Rumorosi commenti e rumori in tutta sala*).

La seduta è sospesa alle 15,10.

Il pubblico la mitraglia a Mercier alle grida di *Viva Esterhazy* e *Viva la Francia*.

Una folla enorme gremisce i pressi del

palazzo di giustizia. Il collegio della difesa è abbastanza calmo. Nessun incidente.

Zola, da me accennato, si dichiara che attribuisce grande importanza al rapporto di Merlino sulla questione della competenza del documento segreto al Consiglio di guerra.

La signora Dreyfus non parlerà.

L'intervento dell'avvocato Trarieux.

Ore 21,50.

Credesi da persone, la Corte si è pronunciata contrariamente alle conclusioni dell'avv. Labori nell'incidente relativo alla signora Dreyfus; ed in seguito che questa non debba deporre sulle circostanze allegate dalla Difesa di Zola.

Quanto al gravissimo incidente di Grivelle, e della contraddizione fra questo fatto e l'avv. Labbé, la Corte desidera tacciano.

Molta impressione ha rivocato la deposizione dell'ex guardasigilli Trarieux, che, come è noto, è favorevole alla revisione del processo Dreyfus ed ha pubblicato una lunga lettera sul *Temps* in questo senso.

Trarieux depone di essersi occupato dell'affare Dreyfus nell'interesse della giustizia e dell'umanità, perchè si parlava dell'esistenza di documenti segreti in cui sembrava risultasse quella del famoso *bordereau*. Dichiara di considerare l'epistolare di Schwarz-Kottier.

Egli dichiara che fu separatista convinto dell'innocenza di Dreyfus dalla scrittura del *bordereau*. Fa la storia della sua Deposizione Esterhazy. Ripete cose che già si conoscono in gran parte, ma le dice con molta eloquenza e calore, provocando volta a volta calorosi rumori applausi.

Trarieux continuerà domani la sua deposizione.

Nuove dimostrazioni contro Zola.

Quando l'udienza finisce, alle 17,30, oltre diecimila persone attendevano l'uscita di Zola dallo Assise per fargli una dimostrazione ostile. Si odono frequenti grida: *Abbasso Zola! Alla Senna! Gettatelo nell'acqua! Abbasso l'ebreo!*

La Polizia in agguato il *boulevard*. La folla si agglomera allora sui Quai de l'Horloge, lungo il parapetto fra il ponte del Cambio e il ponte Nuovo. Molti agenti custodiscono la porta da cui deve uscire Zola.

Il ponte Saint-Michel è sbarrato, per impedire che la calca segua la carrozza di Zola, come avvenne ieri.

Alle 18,30 Zola, con l'avvocato Labori e con Clemenceau, esce inosservato, mentre la gente lo aspetta davanti alla grande cancellata.

L'ostile accoglienza del pubblico si sfoga allora contro Yves Guyot, che nel *Siècle* ha intrapreso anch'egli una campagna in favore di Dreyfus.

Vive reclamazioni salutano per contro i generali Boisdeffre, Gonse e Mercier. Si grida: *Viva l'esercito!*

Del resto, nessun incidente d'importanza.

Il parere di Bismarck sul processo Zola.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 18,30:

Un collaboratore del *Kleines Journal* che ha avuto in questi giorni l'occasione d'intrattenersi pochi minuti con Bismarck, dice di averlo interrogato a proposito di Zola e del suo processo. Bismarck avrebbe risposto che Zola sarà inevitabilmente condannato, ma che non perciò la sua posizione rimane invidiabile. Egli è diventato il campione di un atto di giustizia, poichè tale si può ancora chiamare la revisione del processo Dreyfus, e nello stesso tempo è riuscito a sollevare dattorno a sè tanto interesse che nessun Ministero americano avrebbe potuto preparargli una *réclame* più efficace e più splendida.

La causa Reinach-Rochefort.

Rochefort condannato.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 19,5:

Il Tribunale Correzionale ha emanato oggi la sentenza nella causa di diffamazione intentata da Reinach contro Rochefort, il quale le aveva mosso di aver fatto fabbricare il documento falso trovato *Ollé*.

Rochefort è stato condannato a cinque giorni di prigione ed a lire mille d'ammenda.

Le lotte dell'Italianità in Dalmazia.

Pola, 9 (*Stefani*). — *Dieta*. — Mentre il croato Mandic voleva parlare in slavo, avvenne secco battibecco, accresciuto dalle voce che gli agenti di polizia sorvegliassero l'aula.

Il presidente e il rappresentante del Governo fecero spiegazioni, affermando che gli agenti di polizia si erano recati nell'ufficio della Prefettura, che ha sede sullo stesso piano della sala della Dieta.

Parla in slavo il delegato croato Cossolle, accolto da nuove interruzioni del pubblico e della tribuna, sicchè il presidente fu costretto a togliere la seduta.

Il bilancio degli esteri in Germania.

Berlino, 9 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio degli esteri. Baltz dichiara che i negoziati per il trattato di commercio anglo-tedesco procedono regolarmente. Si attende la risposta dell'Inghilterra alle proposte tedesche. Si approva infine il bilancio degli esteri, compreso lo stipendio al segretario di Stato.

Risse fra ottomani e tosani smentite.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Sono ufficialmente smentite le voci di risse sanguinose fra le truppe ottomane ed i contadini della Tessaglia con centinaia di feriti e morti.

Un brigantino affondato.

Palermo, 9 (*Stefani*). — Telegrafano da Termini Imerese che stamane presso la punta San Filippo, in causa di una violenta burrasca, si sfasciò il brigantino a palo *Matteo*, del cabotaggio di 300 tonn.

La vita che si vive

Proverbi veneti.

Oggi è uno di quei giorni in cui i vecchi del mondo si fanno più visibili per trattare con certa serietà certi argomenti seri di morale sociale già e non gradita. Ecco che ne propongo.

Siamo in carnovale, e tranne la gran festa... solenne, e così sopra a posto.

Ebbene dopo le solite premesse mi domando:

« Può la forza in arte e nella morale, si sviluppi che si crede necessaria nel carattere delle feste e nel costume domestico?

« Che cosa può darebbe ad una signorina, la quale sia stata trascurata da un giovane pretendente per un'altra sera di lei più vicina della preferita? Avrebbe ottimo diritto di lagnarsi, mettendo, certo il cavalleresco ed un dignitoso silenzio?

« E Non le prime più elementari regole di convenienza esigono che si vada a ballare, anche quando più altre che non siano le consuete feste ufficiali, si mettano ad un dato momento in moto per la città le carrozze da ballo?

« E Non le prime più elementari regole di convenienza esigono che si vada a ballare, anche quando più altre che non siano le consuete feste ufficiali, si mettano ad un dato momento in moto per la città le carrozze da ballo?

Se non avessi promesso di parlare da vecchio serio, risponderei alla prima domanda che se vedessi troppi meglio non andare in nel luogo della festa, e nel contempo dare altre parole di conforto alla signorina, che non ha potuto avere l'onore di ballare con me.

Ma, da vecchio serio, anzi e certo che la violenta passione, un profumato che ribalta ogni cosa della vita ma non vorrei però che la violenta tirannide sempre tale; vorrei che conservasse il suo profumo inconfondibile, ma che non fosse esclusivamente materia, e conservasse qualche cosa di spirituale, ma vorrei pur che le parole si fossero veramente, anche alla vita del mondo, l'ossi che mesce molti sudori e molte miserie anche e regolari in modi opportuni il suo contatto con la propria famiglia e specialmente con la madre e con la mia stessa famiglia.

Alla seconda domanda, troppo particolarmente, (Bis) che faccio? Io darò che è la mia risposta.

Ma che cosa vi è di più prezioso, il quale è tanto naturale da « piantare » una buona ragione per correre dietro ad una non buona? Non è meglio pochetti che tre tali colletti in pochi momenti? E poi si sentirà del detto di Boileau: *L'oreille donne l'esprit, réfléchir c'est dit mot.*

Quanto alla terza domanda la risposta sarebbe assai più complessa, poichè non comporta il dire no e vorrebbe a dirsi sovente. Non è bello il primo corso del discorso, ma è utile l'altro e bellissimo, ma spesso inutile.

Restano ancora, io penso, non è una virtù assai è un peccato grave imporre dalle non mai abbastanza confermate convenienze sociali.

La donna ha l'obbligo di « sempre » il compito che la natura le ha assegnato; essa non nasce per passare infernata attraverso questa valle di lagrime, essa deve dare il suo contributo alla creazione, la quale ha, si può dire, come fine a se stessa la conservazione e la perpetuazione degli esseri.

Si guardi intorno, non c'è in tutta la creazione un essere organico che non obbedisca a questa legge eterna. Solo la donna, anche quando può dare buoni frutti alla creazione, spesso rinuncia alle stelle pianta che il Vangelo condanna al fuoco.

Non deve adunque la stella abbandonare la sua posizione assoluta e sopportare la nebbia sul viso, non deve lottare anch'essa per la vita, la quale in sè si compendia nell'amore e nella maternità e lottare tanto più accanitamente quanto maggiori sono le difficoltà della vittoria.

In conclusione adunque la stella deve procurarsi i mezzi per riuscire allo scopo della sua vita.

Ma da questo all'avventurarsi alla *folle journée* ci corre. Quelle che vanno a cercare in questo modo la soluzione del problema sociale sono ricche che non sanno fare il loro interesse. Non c'è giovane ai di nostri, o rari e poco appariscenti, il quale non cerchi diminuire le fanciulle delle loro (mercanzie ai danni che derivano alla regione economica dell'offerta e della ricerca) delle fanciulle che portan seco, per la stessa ragione, ricchezza.

Ma come fare allora? Mi domanderà lei. Le risponderò con la capinera antica: *Est modus in rebus*. Stiamo sì lì non misura in tutto.

Niente « fiori di fanciulle », ma pensi se elementi adatti e contegno positivo.

Per concludere a lei signorina Violante e a tutte le violette che cercano trovare la seguente ricetta... matrimoniale.

Prendere parti 350 di buon senso
» 250 di pazienza
» 200 di prosperità
» 50 di carattere
» 42 di vivacità
» 1 di pepe.

Questa miscela si deve fondere con quanto follet:

Parti 400 di coltura intellettuale
» 300 di sapienza casalinga
» 250 di bontà.
» 100 di brio.

Avvertenza e... qualche grande *raffiné*.
Per uso interno ed... esterno.

***

La pendilina.

Fra banchiere... berghiere e nobile... speculare.

— Voi dunque chiedete in atto di Nelly. Che cosa pretendete?

— Un nome storico, i cui avi *brûlent* alle crociate; i titoli di barone dell'impero e di conte palatino, un castello inaccessibile.....

— Se non avete dei titoli quelli alla borsa, sulla figlia è inaccessibile come il vostro castello.

***

L'altro.

La contessa Z.... vedova di 32 anni, desidera rimaritarsi. Sua zia le sta raccomandando un buon partito; un giovanotto di 30 anni, ricco, intelligente e ben conservato.

— Credo.... non potrebbi trovare di meglio.... è superiore ad ogni eccezione.

— Ma una volta era promesso.... mi pare!

— Sì.... sai bene.... con la V.... non una sera, quando in salotto cosa essersi fatto annunciare, la trovò abbracciata con un ufficiale di cavalleria.... Le volò le spalle e non si fece più vivo.

— Oh! mio Dio! se egli ha un carattere così ingelosito, non ne parliamo neppure!

Io per tutti.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(2)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Ella pensava a tutto ciò, seduta presso alla finestra, colle mani incrociate sul suo libro di preghiere, dove aveva finto di leggere i salmi della domenica, quando Pietro entrò bruscamente nella camera. Vedendolo tutto rosso e impallidì, la povera madre sentì un colpo al cuore.

— Madre, ho deciso, — disse Pietro nella ruvidezza dell'animo forte che non vuole intenerirsi — parto domani.

Anna alzò le mani giunte, quasi in atto di preghiera.

— Allora hai preso consiglio buono? — domandò ella dolcemente. — Rosa-Maria approvò?

Ella aveva sperato che la fanciulla le direbbe qualche parola di rimprovero, e provava una delusione.

Pietro scrollò il capo con indifferenza ostentata.

— Non le ho domandato il suo parere, — rispose: — so ciò che ho a fare.

— Ma perchè allora ti sei deciso tanto presto? E' perchè hai speranza, e.... perchè non ne hai più?

— Pah! — rispose egli scrollando ancora le spalle. — Non parliamo di ciò.

— Pietro, — disse ella dolcemente, — ho paura che vi siate bisticciati per la prima volta. Forse perchè ella non è venuta ieri alla Messa, alla cappella. Anch'io ho avuto dispiacere, un gioco perduto di tutto cuore. Non bisogna essere troppo severi alla sua età si dimentica facilmente, e poi ella è adesso tanto occupata....

Voleva continuare, trovando nella inesauribile indulgenza del suo cuore delle scuse a tutto.

Con gesto impaziente, Pietro la fece tacere. Egli si passò a più riprese la mano sul volto come se avesse voluto scacciarne qualche cosa e, ad un tratto, venne a cadere ai piedi della madre, nascose il capo sul braccio ripiegato sulla ginocchia di lei, singhiozzando come un bambino.

— Pietro, mio povero Pietro! — ripetè ella dolcemente, passando e ripassando la mano magra, all'ombare della quale luccicava il grosso anello d'argento del suo matrimonio, sui capelli fitti del figlio.

Si rivedeva del giorno in cui, per l'ultima volta, lo aveva visto piangere così. Era lungo tempo; erano sono anni. Il capitano Taillefer era tornato tutto solo, ricondotto al porto da uno sloop norvegese, che lo aveva incontrato in una barca senza remi, sbalzato al naufragio del suo battello. Erano partiti tanto soli al mondo, quel giorno, la madre e il figlio. Istintivamente ella indovinò che egli provava ora il medesimo sentimento e, istantaneamente, ella ritrovò forte mente la testa di Pietro nelle sue braccia. Tutto il suo cuore si calò in due parole:

— Povero figlio!

Egli si rialzò, vergognoso della sua debolezza.

— Pah! — disse, scantonando come un pratico — io, madre mia, tu mi amerai sempre.... Il resto!.... è già domani l'imbarco.... non c'è tempo da perdere.

La vedova salutò a sua volta, ma a sbalzi; tanto volta abitualmente, come invecchiata ad un tratto, alla mise le mie due mani sul braccio di Pietro, e, guardandolo bene negli occhi:

— Mio povero figlio, — disse, — non partirai così senza dirmi tutto.... sarebbe la prima volta.

Egli allargò le braccia e strinse contro al suo petto robusto la quella magra della madre, posando le sue labbra sulla larga treccia di capelli quasi bianchi, che lasciava scoperta la cuffietta di mussolina. Ah! ci si mancano molte quei due esseri!

— Se non ti dico nulla, madre, — mormorò Pietro, — è perchè non c'è nulla a dire. Avevamo cognato tutti e due. Non dolidimmo più pensare a quel sogno; era tutto. Ci siamo ingannati; ci siamo lasciati che bastava insieme.... amarla.... come noi la amavamo, non è avvenuto per vendetta fatica. Credevamo che ella avrebbe finito per disamericare che siamo poveri.... Ella è tanto buona! Ella si sarebbe accontentata di ciò che potevamo offrirle. Come l'avremmo amata, accarezzata, adorata.... e come avremmo lavorato per lei.... perchè non le rimanesse altro a fare che lasciarci adorare da noi! E sarebbe stata felice, eh! sono sicuro che sarebbe stata felice..... E così dolce, così semplice, così pura superba..... non avrebbe mai arrossito di me!

— Arrossire di te, mio Pietro! Chi per esempio, di ciò ne sono ben sicura!....

— Non ricorne tanto sicura, madre!

E, ad un tratto, respingendo la povera donna con un gesto rude, minacciando col pugno quel qualche cosa d'indeterminato che veniva ad interporsi fra lui e la felicità, esclamò, coi denti stretti:

— Maledetto siano tutte quelle sciocchezze inutili di cui hanno voluto ricoprirlo il capo! E ciò che ha guastato tutto! Se ella non avesse appreso più di ciò che io ho, di te, appresso, ella ne sarebbe abbastanza per essere felice!

— Mio povero figlio! Mio povero figlio adorato! — ripeteva Anna Lourtcrepes.

***

Sul terrazzo di casa Taillefer, il generale scacchiava beatamente, coi piedi al sole, dondolando la testa ogni tanto per incoraggiare il capitano a proseguire nel suo racconto, di cui egli non comprendeva una parola. Il capitano Taillefer non domandava di meglio che continuare; egli infilava le avventure le une dopo le altre, tanto per dare il tempo di vuotare la bocciata di fine champagne, di cui andava versandosi dei bicchierini quando vedeva che il generale chiudeva gli occhi completamente.

Sorpresa e bollepettita di non vedere ritornare Rosa-Maria, sulla quale alla contava per rimettere un po' d'ordine in cucina, la signora Veronica, credendola sempre con Pietro, uscì per chiamarla bruscamente. In fondo al terrazzo, a capo della balaustra, alla scorse Daniele e Rosa-Maria che si parlavano, ben vicini l'uno all'altra. Senza incontrarsi, guardandosi bene di disturbarli, ella rientrò nella sua cucina.

— Rosa-Maria è davvero ben giovane, — pensò ella, — ma quello sarebbe un partito mille volte più vantaggioso di quel mendicante di Pietro.

Era più di un'ora che Daniele perdeva per dritto e per traverso, abbindolandoli colle più gran parole, spiegando un vero fuoco d'artificio di eloquenza tanto passionata quanto vuota, accumulando i paradossi, cambiando le opinioni le più stupefacenti ad ogni cosa. Rosa-Maria, raggiogata, stordita, beveva con avidità il flutto inesauribile di quel monologo. Ella ascoltava, scandalizzata ogni tanto, protestando debolmente con un: « Oh!.... signor Daniele! », e con un'aria sdegnata che non faceva che spronare quella foga indisciplinata. Egli provava, parlando, un godimento indebitato. Faceva la ruota come il pavone, senza pensare al male che faceva. Aveva davanti l'ideale che voleva. L'ammirazione intensa, ingenua, assoluta che aveva suscitata; la simpatia che aveva non aveva nessuno.

— Avrei tante altre cose da dirle, signorina Rosa-Maria, dei quaderni interi di versi da leggerle. Vuol venire domattina sulla strada della cappella, dove ci siamo incontrati ieri?

Le labbra rosee esitarono, ma lo sguardo si spese con una promessa.

(Continua).

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 8 febbraio.

Il sindaco Rignon presiede, apre la seduta alle 15,40.

Sono ricevuti i seguenti consiglieri:

Abrate, Agliaudi, Arno, Albertini, Arduino, Avezzano Comino, Badano, Barbò Corbellone, Balbo di Vinadio, Bassi, Berruti, Bollati, Brayda, Calandra, Canale, Carle, Catanzaro, Coppi, Cocchis, Compans di Brichanteau, Danco, Della Chiesa di Cervignasco, Demichelis, Devoratis, Lesio, Depaoli, Despontin, Fiorio, Fontana, Fornaris di Sant'Ambrogio, Galanti, Giardini, Gribaudi, Grosso di Trana, Lucerna di Rorà, Marsano, Martinelli, Mazza, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Negri, Palestrino, Perrone di San Martino, Perrone, Pinna, Ponsi, Reycend, Ricci dei Ferrari, Rivalta, Rizzetti, Roggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Sclopis, Sella, Taroni, Thaon di Revel, Vacchetta, Vicari, Vigonza Lorenzo.

Riscontri senza la sua presenza.

La salute del consigliere Di Sambuy.

Nell'aprire la seduta, il SINDACO è lieto di poter recare che la salute del conte Di Sambuy è sensibilmente soddisfacente, tantochè i due suoi figli ufficiali hanno ottenuto poter lasciare Torino.

BERRUTI propone che s'invii al collega Di Sambuy i voti di pronta guarigione, che fa il Consiglio.

La proposta è approvata all'unanimità.

I malati respinti dagli ospedali.

ALBERTINI, riferendosi a due o tre fatti abbastanza accennati dai giornali cittadini, e relativi a persone gravemente inferme, che vorrebbero esser ricoverate negli ospedali, chiede al sindaco ed alla Giunta se non abbiano intenzione di studiare il modo che tali dolorosi inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

TACCONIS crede di poter dare alcune spiegazioni circa quanto fatti. Nel primo caso si trattava di certa Ventorino, di Settimo, al quale venne fatta fare brusi una dolorosa cui crede, ma prima ch'egli fosse presentato all'Ospedale di San Giovanni, quando vi giunse era morto da un'ora. L'ospedale non ne poteva evidentemente nulla. Nel caso della Regia Vittorio, la verità è questa che, appena alla giunse alla Maternità, vi fu ricoverata; disgraziatamente vi morì il giorno appresso.

La R. Vittorio però respinta dall'Ospedale di San Giovanni è accettata solo più tardi per invito della Questura; ma ella non era in stato grave, bensì affetta da alcoolismo acuto e broncopolmonite. Ora sta meglio. E non si può dimostrare che ogni letto destinato ad un malato cronico è tolto ad una persona affetta di malattia acuta, nella deplorevole penuria di letti in cui ci si trovano attualmente gli ospedali.

ALBERTINI osserva che, dopo le pubblicazioni fatte dai giornali, si poteva evitare l'apparizione del pubblico con una chiarificazione alla stampa.

BRAYDA osserva che, ove provvedendo al provvedere all'Ospedale Principe Amedeo, si potrebbero destinare ad altri infermi i letti attualmente occupati da persone colpite da malattie infettive.

DANEO osserva l'opportunità che dal luogo al Consiglio della Regia Vittoria, la quale risponde che l'ospedale dell'infanzia abbisognante, col suo sorto, fosse una cara sconosciuta.

Del resto ritiene che la colpa di questi inconvenienti non risieda negli Ospedali, ma sulla popolazione di Torino, che ognora, specialmente in inverno, vuole ricoverare in quanto dire Marsano sull'isolazione a lui.

Il SINDACO s'affretta a troncare l'incidente, dichiarando d'essere disposto ad accordare quanto alla ricercata modificazione del consigliere Demichelis.

Elezioni.

Comitato esecutivo pel pareggio Scuole. — Sono da eleggersi due consiglieri. Vengono rieletti gli uscenti: Nasi Roberto con 46 voti, avv. cav. Roberto Marchetti con voti 44.

Opere pie Gaja. — Si tratta da eleggere quattro membri dell'Amministrazione, in luogo di 4 uscenti. Ajello, defunto, e dei signori Demichelis Stavenago, Alfonso Cuneaz e Felice Mazzolajo.

Votanti 42. Stavenago ottiene voti 40, Marchetti 39, Cuneaz 38, Lupo 33.

Comitato forestale. — E' da surrogarsi l'ingegnere Carlo Marchetti, che viene rieletto con voti 52 su 47 votanti.

La questione del pane.

Si dice a Cavaliere le note proposte della Giunta per ottenere un pane a buon mercato.

RAIMI, pur consentendo nella utilità di provvedere alla questione del pane, nota che, stante la crisi frumentaria, specie i panettieri si trovano in male acque, e che prezzo converrà al Municipio si mette a fare buon osservazione.

Vorrebbe che, in luogo di ricorrere al giudizio dell'appello, si bandisse a tutti i forni fondati di sindacato il prezzo speciale di cui si tratta, pensando della sorveglianza offerta dal Municipio.

DANEO combatte la proposta Raimi per ciò che concerne il ricorso all'appello, e dichiara che, quando si tratti dei veri bisogni del popolo, tale questione non può essere accantonata o lo, ed della proposta municipale di buon partito. Difende le proposte della Giunta dagli appunti del consigliere Raimi, e propone che, in luogo di 3000 lire, vengano a ciò destinate le 20.000.

MOSCA combatte invece il sistema proposto dalla Giunta, e chiarendo che il Municipio non può essere che *il più previsto panettiere* ragionevole. (*Ilarità*) Propone egli pure che i locali fabbricabili non specialmente pagnotta a mite prezzo, mediante la convenzione del Municipio.

TACCONIS accenna ad un nuovo sistema già adottato in Francia, il sistema Schweitzer, con cui si ottengono, con certe chilogrammi di grano, altrettanti chilogrammi d'un pane sano, chiaro, esente di crusca.

VICARI dice che il pane Schweitzer non è una novità, avendo a Roma si potrebbe quindi chiedere informazioni al sindaco della capitale.

BERRUTI non crede ineffettuabili le proposte del consigliere Raimi, citando l'esempio di quanto si fece in Parigi durante il secondo impero.

ROSSI TEOFILO osserva egli pure come, dopochè saranno accettate le proposte della Giunta, i panettieri potranno chiedere chi per conto loro pagherà le imposte. Se poi il sindaco intende esonerare i panettieri, non si rivolga soltanto ai principali, ma a tutti quanti.

COMPANS propone che si destini la metà della somma di L. 20.000, provenienti dal dazio sulle farine, cosa alle opere pubbliche e cedi il consegna alla Congregazione generale di carità per alleviare le conseguenze del caro del pane alle classi più bisognose.

DEPANIS associa al consigliere Compans che la Commissione finanziaria ha dedicato un apposito capitolo alla questione del dazio sulle farine. Volerla risolvere fin d'ora sono desiderio e propone in realtà il consigliere Compans equivale ad entrare nel merito della discussione finanziaria senza possedere gli elementi, perchè

Spettacoli di giovedì 10 febbraio.

REGIO Cesare Cesari, ore 20,30: *Bohème*, opera.

CARIGNANO (Compagnia Rapisardi), ore 20,30: *Tosca*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Ern. Novelli), ore 20,30: *Alla caccia non ha che commedia*; *Che cosa sono le vedove*, commedia.

BALBO Rappresentazioni del Gran Circo Equestre Continuando alle ore 15 e 20,30.

ROSSINI (Compagnia comica Confalonieri), ore 20,30: *I spadaccini*, commedia; *La classe dirigente*, monetta; *Dopo la festa*, *in fine*, farsa.

GIANDUJA (ex d'Azeglio - Marionette Torinesi) ore 15 e 20,30: *Forza che burla*, ed una brillante commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

P. JANNACONE

La poesia di Walt Whitman
e l'evoluzione delle forme ritmiche

L. 2 — Un elegante volume — L. 2

Editori ROUX FRASSATI e C°

R. PATRIARCA.

Rappresentante per la provincia di Oro-nano-Iglesias-Teulada.
Per ogni IA. BARNATO y Bernardo:

Pesca nell'alfabeto.
Sei serio voi contento?
Cercati una vocale,
L'addio giovinile
Di botto il fece
Tanto più se il temporale
La vocale ti dirà.

Sabato 12 corrente

nascerà

I GIORNALI DELL'ESPOSIZIONE

cioè:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione del 1898
L'Arte Sacra.

L'abbonamento a 20 numeri costa:

per l'Esposizione Nazionale del 1898 L. 5
per l'Arte all'Esposizione del 1898 L. 5
per l'Arte Sacra L. 5

L'abbonamento a 40 numeri costa per ciascun giornale L. 10

Per due giornali, cumulativamente L. 18

Per i tre giornali, cumulativamente L. 25

Ogni numero separato costa centesimi.

Gli abbonamenti possono esser presi, e direttamente e per mezzo postale, presso la Casa Roux Frassati e C. — Torino e presso tutti i Libri del Regno.

Per l'*Esposizione Nazionale del 1898* e per l'*Arte all'Esposizione del 1898* si è nominato un Comitato artistico-letterario composto di: A. Bisteffi, D. Calandra, P. Calandra, V. Cavalieri, C. Corrado, G. Grosso, D. Lanza.

Per l'*Arte Sacra* il Comitato artistico è composto di V. Arnosio, di M. Calderini, A. Cagliero, G. Turletti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il mortale scoppio di una mina.

LUCCA, 8. — Stamane a Pian l'Ippolito Vecchio, presso Camaiore, una mina esplose anzi tempo nella cava di calce attenente alla fornace dei fratelli Magni, e recidendo che degli operai non lasciava, se avesse avvertito non perdendo un momento di tempo che si vedeva, ci avrebbe per lo meno ridotto la metà. In quel punto la mina scoppiò, ed i frammenti di pietra lanciarono il povero operaio alla testa ed al braccio sinistro fracassandogli orribilmente la mano di sinistra.

Una bambina vittima del mal di mare.

NAPOLI, 8. — I coniugi calabresi e Terra Cobelto, da Villalba (Sicilia), imbarcavano con una loro bambina di anni 13, s'imbarcavano a Palermo sul postale diretto per Napoli, per prendere poi quindi la linea del Brasile.

Durante la notte infanda, a causa del mare agitatissimo, la povera bambina, dopo di essere sofferente orribilmente, si aggravava d'un tratto, e non ha visto più segni di vita.

Giunto il piroscafo stamane in Napoli, i dovuti accertamenti, la bambina data ancora qualche segno di vita. Ognuno accorse in suo aiuto per trasportarla all'Ospedale degli Incurabili; ma nonostante assistita da una forte commozione, la disgraziata bambina è morta prima di giungere all'ospedale.

Truffa di 100,000 lire e fuga per l'America.

PALMANOVA (Udine), 8. — Si è fatto di un gran conto della fuga, il quale avrebbe preso il volo dopo aver cagionato il pareggio con numerosi fallimenti di Udine.

Questi, che lascia in condizioni assai critiche il cognato, impiegato presso la Cassa di risparmio di Udine, che avrebbe dovuto sorvegliare, si dice che abbia fatto un deficit di circa 100 mila lire, che non è ben precisato ancora, ed in cui egli tenne.

Una signora derubata da un calzolaio.

PAVIA, 8. — Ieri una signora Ferrari, mentre stava in chiesa a Grande Bella Nuova, si avvicinò a lei una persona di modi sbrigliati nelle mani la propria borsa.

Il ladro era un calzolaio, che si dileguò a precipizio fuga. Venne arrestato dai Reali Carabinieri.

Terremoto a Rieti.

RIETI, 8. — Questa notte alle 4 si ebbe una fortissima scossa di terremoto sussultorio, seguita dopo pochi minuti da un'altra ondulatoria, causando un grave panico nella popolazione.

Molti abbandonarono le case, senza vestiti, e si rifugiarono in piazza. Nessuna disgrazia.

Rozzo funeste.

SIENA, 8. — In Val di Merse (Siena) ieri, mentre il fattore di una cascina di Rozzo, Pietro Morelli, volgendo un rullasse su una pianura, lo investì e lo uccise. Il fattore è stato arrestato dal carabiniere Pietro Morelli.

Rimasero feriti, più o meno gravemente, Ubaldo Amidei, Cherubini Teresa, Fiori Annunziata, Sgrilli Amadio, Galeotti Giovanni, Cocchi Bernardo.

Gli altri contenuti comici.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBIANO.

8 febbraio (sera). — **Grave infortunio.** — Certo A. Giuseppe fracassava un suo piccolo figlio nel suo villino, cercando per caso accidentale a cavallo sul capo di fanciullo. Dopo una consulta di vitare per le 21,30, ordinò di lasciar il malcapitato in cui per al 24, all'ospedale civico.

Nella A. Filippa, vale intorno fatti fra due coniugi, ma il disgraziato venne poco sotto alla mano, nella Scuola del R. con due colpi di coltello, per cui quasi era in pericolo di vita.

Il feritore abbandonava tosto dal luogo dandosi alla latitanza.

ALESSANDRIA.

9 febbraio (mattino). — **Provvedimenti per l'alta sorveglianza nel bestiame.** — In seguito al propagarsi della epizoozia nel bestiame bovino, il Consiglio provinciale sanitario venne per ordinato d'urgenza e presso le sedi ed abbeveratoi in la chiusura di tutti i mercati del provincia con intanto di stabilire le norme del combattere di tenere un certificato che attesti l'immunità del bestiame d'ogniqualvolta delle bestie.

Il mercato d'Alessandria quindi fornito di ampie e comode stalle per isolare il bestiame che si troppo infetto rimarrà aperto.

Il Consiglio sanitario provinciale per la difesa ecc di tutti i locali ai mercati bestiami.

Nel caso nel quale si verificasse che un qualche capo di bestiame fosse morto per malattia infettiva, il proprietario è obbligato a denunciare il fatto al Municipio, il quale ne informerà subito il Prefetto per le opportune disposizioni.

Il primo caso di colera a Castino astigiano. — Il giornale *Il Monferrato* ha da Castino che il primo caso di colera si è verificato in quella borgata. Il contadino Pietro Bianco, di anni 60, ammalatosi giovedì, morì dopo 36 ore. Il medico curante, dottor Pietro Bianco, ha dichiarato trattarsi del morbo asiatico.

Il Prefetto ha disposto che siano prese le più energiche misure per impedire la diffusione del male.

Furto di orologi. — Della signora Lucia Bongiovanni, di Castelnuovo Scrivia, furono rubati, mentre si trovava in chiesa, due orologi d'oro, un paio di orecchini, una spilla ed altri oggetti di valore per complessive lire 1000.

Sono stati arrestati i ladri.

VERCELLI.

8 febbraio, sera. — **Incendio.** — Verso le ore 2 pomeridiane scoppiò un incendio nella casa colonica di proprietà del signor Giuseppe Bonfanti, situata in regione Cascina Bonfanti, in territorio di Casalvolone.

Accorsero da Casalvolone e dalle cascine vicine parecchie persone, le quali riuscirono a circoscrivere il fuoco, che distrusse il fienile, la stalla e parte del portico.

I danni ammontano a circa 4 mila lire, e sono in parte coperti da assicurazione.

Furto in casa. — Approfittando dell'assenza dei padroni, che si trovavano a pranzo in casa di parenti, ignoti ladri penetrarono nella casa del signor Giuseppe Bonfanti, in via Cavour, e vi rubarono oggetti di biancheria per un valore di circa 200 lire.

Il processo Pavali. — Nella mattinata di oggi ebbe principio la causa contro Pavali, Pipia e Dattili per truffa.

Il pubblico è numerosissimo.

Il Presidente Bonfanti dà lettura della sentenza istruttoria.

Si procede quindi all'interrogatorio degli imputati.

Il primo ad essere interrogato è Pavali, il quale dice di essere nato a Genova, di professione commerciante, di avere 43 anni, di essere ammogliato, di avere 4 figli, di essere incensurato.

Dice che il suo commercio consisteva nella vendita di macchine da cucire, e che aveva cominciato a trattare con la ditta Singer nel 1879.

Dice che, dopo aver lavorato per qualche anno, la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1895 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1896 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1897 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1898 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1899 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1900 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1901 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1902 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1903 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1904 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1905 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1906 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1907 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1908 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1909 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1910 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1911 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1912 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1913 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1914 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1915 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero dei suoi impiegati.

Dice che nel 1916 la ditta Singer gli aumentò le provvigioni, ed egli, in seguito a ciò, aumentò il numero d

non si può altro fare il dado ed ingegnarsi l'impiego sono sentenziare al Municipio la carrozza donde rientra. Appena che della proposta Compans si vorrebbe a discutere, tutti unanimemente si rifiutano a prendere in esame la proposta, perchè il risultato di molte altre precedenti che il Municipio si è trovato in presenza di un progetto concreto alla risoluzione del debito, hanno sempre finito collo spaventare chiunque ha la pazienza di studiare.

Tra le proposte del Sindaco vi è quella di fare un'esposizione di belle arti.

La vuota nominato il signor Bruno, che presenta il progetto del cavaliere Pasta e con un'esposizione del conte Luigi Ferrelli, relativa all'accordo ci parlerà.

— Il consiglio comunale, tenuto pieno alla Giunta per le sue proposte, decideva a provvedere alla provvisoria mano d'opera ne pensando, bensì ad una più buona maniera con il progetto se di un nuovo tracciato che dovrebbe dall'abolizione della tassa di cinta colle farine.

« Ritenendo che i particolari dell'attuazione possano meglio facilmente agli studi della Giunta, vota una spesa di mezzo a disposizione della Giunta per l'attuazione della sua proposta, con quella somma che verrà ritenuta adeguata, e accorda ai proletari di Torino, ed all'istante ai lavori pubblici.

Concerto di musica sacra. — Ricordiamo che domani sera, alle ore 20 1/2, avrà luogo l'annunziato concerto di musica sacra, dell'Accademia Stefano Tempia, a favore dell'Oratorio di San Felice, nella chiesa degli Angeli Custodi.

Si annunzia che interverranno S. A. R. la Duchessa di Genova madre e le Autorità cittadine. La chiesa sarà illuminata a luce elettrica per cura della Società Pietro Micca. Il numero dei biglietti venduti assicura fin d'ora un grande concorso di gente pubblico.

Di qual sesso sarà? — Alla Società Subalpina delle Imprese teatrali, stasera, giovedì, alle ore 20 1/2, il dott. Camillo Giovanni Gira una conferenza col titolo: *Di qual sesso sarà?....*

Il locale nel salone della Società generale femminile, in corso Siccardi.

Tommaso Salvini ricompare sulle scene a Padova. — Il grande tragico italiano si è presentato l'altra sera al Teatro Verdi di Padova, sotto le spoglie di Iefte, nella tragedia *Virginia*, di Vittorio Alfieri.

Si odono accoglienze entusiastiche dall'affollato uditorio, che non finiva mai di applaudire. Al terzo atto quattro grandi signore gli recano sul palcoscenico, pieno di spettatori, una grande corona d'alloro con un nastro tricolore.

Fu un'ovazione generale all'indirizzo del celebre attore, che singolarmente commosso della spendida manifestazione.

Il bacillo della febbre gialla ed il siero antidifterico. — Stralciamo dal resoconto dell'ultima seduta della Reale Accademia di medicina di Torino le seguenti interessanti notizie:

« Il socio prof. Foà comunica il risultato delle esperienze che ha eseguito col bacillo scoperto dal dott. Sanarelli, e da esso ritenuto come causa specifica della febbre gialla. Dalle esperienze eseguite dal prof. Foà risultano interamente confermati i dati sperimentali pubblicati dal dottor Sanarelli, e sebbene nei medi posi non si abbia l'occasione del controllo diretto sull'uomo, perchè fortunatamente da noi non esiste la febbre gialla, pure sulla base del controllo sperimentale eseguito è assai presumibile che il bacillo di Sanarelli sia realmente causa specifica della febbre gialla. Il prof. Foà fa in seguito alle esperienze di controllo sul siero scoperto dallo stesso Sanarelli e del quale furono già effettuate e confermate alcune proprietà specifiche.

« Il dott. Aldo comunica che la tossina ottenuta dal bacillo difterico conserva per oltre due anni il proprio potere tossico e che il siero antidifterico conserva la unità immunizzanti iniziali per oltre un anno e mezzo, per cui un siero vecchio di oltre un anno può con tutta facilità essere iniettato nei bambini. »

L'anno accademico 1896-97 alla nostra Università. — Dall'*Annuario della Regia Università degli studi di Torino per l'anno scolastico 1896-97*, di questi giorni pubblicato, togliamo alcune notizie ed alcuni dati statistici, non privi d'una certa importanza.

I nuovi professori, liberi docenti straordinari ed ordinari, che entrarono a far parte del Corpo degli insegnanti nell'anno 1896-97 furono trentadue. Essi sono i dottori: Carlo Martinotti, Federico Guardiani, Vittorio Mori, Ernesto Schiaparelli, Cesare Saccardi, Rodolfo Perna, Serafino Belfanti, Alfredo Frassati, liberi docenti il dott. Luigi Ferris, il dott. Scipione Anay, il prof. Bertolini, il prof. Parro, il prof. Ettore Stampini, professori straordinari ed ordinari.

I professori morti nello stesso anno accademico sono otto: Galileo Ferraris, Leleri Schiaparelli, Francesco Vallauri, Domenico Berti, Giuseppe Flechia, Federico Benevolo, Giuseppe Chiusani e Francesco Novarese.

Al primo gennaio di quest'anno gli studenti inscritti alla nostra Università ammontano a 2936, così divisi per Facoltà: giurisprudenza 6-8, medicina e chirurgia 791, scienze fisiche, matematiche e naturali 347, filosofia e lettere 220, corso di notariato e procuratori 67, farmacia (per la laurea) 68, (pel diploma) 285, levatrici (comprese quelle di Vercelli e di Novara) 151.

La differenza tra gli inscritti di quest'anno e quelli dell'anno 1895-97 non è che di cinque in tutto.

Gli esami speciali e di laurea sostenuti dagli studenti delle varie Facoltà e corsi nello stesso scolastico 1896 e 1897 furono complessivamente 8520, mentre secondo le inscrizioni avrebbero dovuto essere 10,567.

Di questi 8520 esami 7473 ebbero esito favorevole e in 1697 l'esaminando venne respinto.

La maggior percentuale delle inscritti è data dalla Scuola di farmacia; viene, in seguito, la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali; poi la Facoltà di medicina e chirurgia e quella di giurisprudenza, ultima quella di filosofia e lettere.

È da notarsi che in tutti questi dati statistici non è compresa la Scuola di applicazione per gli ingegneri.

CRONACA

Edizione della « Stampa » delle ore 1 1/2

I Duchi d'Aosta di ritorno. — Il Duca e la Duchessa di Aosta, di ritorno dalla rapida gita in Germania, arrivano a Torino, col diretto delle ore 10,45.

Partenze. — Partono per Roma stasera alle 8 1/2 i Reali di Grecia e Piacenza.

Il conte di Sambuy aggravato. — Ecco il bollettino della ore 8 di questa mattina:

« Aggravamenti nelle ore 1 ferimenti della precedente con peggioramento della debolezza del polso. Persiste il singhiozzo. Temperatura bassa.

« VERGANO - BONZANO. »

Stamane si recò a visitare l'infermo il Duca d'Aosta, appena giunto da Roma, e si fermò lungamente alla palazzina di Sambuy.

Verso le 11 il conte di Sambuy, perdendo le speranze nella aggravata, venne resale il Viatico.

L'esito del veglione *Ivess*. — Parla il telefono:

« Scivi pure, amico mio, tutto quanto la fantasia ti detta, adoperai tutti gli aggettivi più comuni, più pittoreschi, più... entusiastici disponi con tutti i colori dell'iride, nel giglio, del pinavole, l'ambiente, le maschere. Il fenomeno, l'allegria spinta alle note estreme della mamma carnevalesca; cogli agnioni tutto ciò che il cervello debba creare la quale scena della più gaia intromessa, non arriverai a dare un'idea approssimativa del veglione.

« Figurati il palco scenico pure una foresta incantata, *roba da Mille ed una notte*; il boscareccia è bizzarramente e artisticamente bugliardato da un vegetazione ultrafogliosa di fiori, i quali tutti sono come illuminati da una luce cicla: che è poi una lampadina elettrica.

« Più lodiamo un altro arco con una fioritura di gigli enormi e smaglianti e illuminati anch'essi dalla luce elettrica, e più indietro ancora un terzo arco tutto di pinaroli.

« Sul fondo, un solo vasto ed ampio... velario, di maglie effette; ma non si sa se si levera o se tramonta, ma ciò non... importa.

« Sulle pareti una grande decorazione di rose, di gigli, di garofoli stellanti; fra viche arabeschi d'oro.

« Nel centro del boscareccia si è posto il più vasto il cuore del veglione. Un grande palco adornato dalle caratteristiche maschere degli artisti e dalle *stampigne* che mettia i... fiori e le gale e sopra il palco, che è come un ricco di ghirandi, l'orchestra diretta dal cav. Simonetti e dal Mayer.

« Tutti i palchi dei primi tre ordini sono addobbati con tappeti, Broccati dorati quelli, di vari e gai colori meravigliosi e di effetto sorprendente.

« Da parecchi palchi di primo ordine esce il chiasso a tonnellate e lo *champagne* a bottiglie.

« La folla è tale che la circolazione è straordinaria, quasi impossibile.

« Innumerevoli le maschere, le mascherate, i costumi, i *dominos*. Ve ne sono di straordinaria bellezza e di straordinaria ricchezza e di originalissimi, tutti brillanti, tantochè la chiusa si mette le mani nei capelli per prontezza.

« Domenica i fiori.

« Ma in vano stiamo a telefonare....

« Passi dire sul giornale, in tutta la mia coscienza, che un veglione simile non si è mai veduto.

« Ciao. »

Qui si è fermato il telefono: e qui dobbiamo fermarci anche noi.

***

Ecco l'elenco dei premi, secondo la proclamazione fatta dalla Giunta:

Il primo premio pei domino — ritratto dipinto da G. Grosso — fu vinto da un costume domino rosa e giallo a fiori dipinti: il secondo — ritratto dipinto da Succegni — fu vinto dal domino *Notte dei gatti*, assai originale, e il terzo — ventaglio dipinto dal Follini — fu vinto da un domino verde e argento.

Il primo premio alla mascherata di almeno otto persone fu vinto dal « Supremo », il cui lieti dell'Accademia Albertina, una mascherata ricchissima, composta di venti persone. Il secondo fu guadagnato dal « Tre Re ».

Il premio alla mascherata di almeno quattro persone fu vinto dalla « Arti ».

Il premio per la comicità in costume di almeno due persone fu vinto dal costume « Cicale e Formiche », il secondo dal « Vasi fioriti ».

Il premio alla mascherata più originale fu guadagnato da un allegro « Gigia ».

Quello della mascherata più liricale fu guadagnato da « Irene d'oro e argento » e la menzione di quella più originale. Il premio in danaro al costume verde.

Il premio speciale fu dato a una specie di guerriera bianca con un enorme elmo.

Gli altri premi a disposizione della Giunta furono dati ad un « Impero rosso e oro » ed un « Fiori bianchi », ed a « Mezzetin ».

La Giunta ebbe molto a sorridere, coi soliti altre bellissime maschere e mascherate furono ottime. Fra queste, due bellissimi Zeus sfogli ed elegantissimi costumi, e un « Fiore », una « Farfalla », una *Notte*, una *giardiniera*, ecc., ecc.

Due parole degli artisti.

Il magnifico fondo rappresentante la primavera col sole è opera degli artisti Ruffini e Ghedini, la decorazione del palco degli artisti e dell'orchestra è del pittore Achille Beltrami, i parapetti dei Cerchi e del Ghiaccio, i fiori colossali dell'Aduardo, del Candi, del Narratone

Il dazio d'uscita sugli stracci. — Il ministro Branca, di fronte all'atteggiamento energico della Commissione nominata dagli stracci per l'esame del progetto di legge recante l'abolizione del dazio d'uscita sugli stracci, si decise ad abbandonarlo.

La Commissione medesima poi, non contenta di ciò, avrebbe stabilito, su proposta del deputato Rizzetti, segretario di essa, l'invitare il Governo a revocare la concessione d'importazione temporanea degli stracci, causa delle già notissime frode, e di conciliarlo ancora a sorvegliare l'imballaggio dei marmi, che si fa negli stracci, per chiudere così la legge del dazio d'uscita su questa merce.

Arresto di tre bambini. — Ieri mattina venivano arrestati certi Sacco Paolo, di anni 23, Dalmazzo Demetrio, d'anni 21, e Bolzoni Pietro, d'anni 20, parenti tra loro, i quali vennero chiusi nelle in via San Tommaso, Bolzoni e i parenti, e per poco questi e Sacco subirono a venire colpiti con coltello il cocchiere Trotta Giacomo, causandogli una lieve guarigione in giorni venti.

Il radunare di un assembramento. — Il signor Pio, cittadino di San Mauro, venne condotto stamane al suo cospetto, dall'appunto che gli era stato fatto, stasera sopra le 10, cioè di aver, in unione ad altri, turbato la quiete pubblica. Il Pio, infatti, trovandosi in istato di ubriachezza, aveva dato in escandescenze, cagionando un certo scompiglio in piazza Savoia.

Il signor Pio, che è un buon padre di famiglia, ha promesso che non si ripeterà più.

I ladri al Convento. — Ignoti ladri penetrarono nella bottega del droghiere Pietro Fasano, in piazza Statuto, N. 11, e dopo aver forzato il lucernario, presero la scala e scesero in bottega, donde asportarono gli oggetti di cioccolato.

Il proprietario della bottega, accortosi del furto, denunziò i fatti alla Questura, la quale iniziò le ricerche per scoprire i colpevoli.

Si suicida sedici di un bersagliere. — Stamane alle 7, in un fabbricato attiguo alla caserma Sommeiller, in via Vanchiglia, situata nel cortile del Quartiere Artiglieria, si suicidava il bersagliere Ettore Ferrero, di anni 21, nativo di Cuneo, di leva del 1876, in forza alla 3ª compagnia del 3° battaglione.

Il Ferrero, che era di carattere triste, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa.

Il cadavere di un bersagliere. — Alle ore 11, il signor Ugo Colombero, d'anni 9, frequentante la 2ª classe elementare della scuola Regina Margherita, in via Cernaia, mentre si recava a scuola, passando per la via Principe Amedeo, scorse il cadavere di un bersagliere, disteso sul marciapiede, presso il cancello della caserma Sommeiller.

Il piccolo Colombero, spaventato, corse a casa a dare la triste notizia ai suoi genitori.

Il cadavere del bersagliere, che era in divisa di fatica, fu subito trasportato all'Ospedale Mauriziano.

Arresto di un ladro. — Ieri mattina, certo Bertolino Angelo, di anni 20, da Cuneo, fu arrestato dalle guardie di città, mentre, in via Bertola, 14, portava via una valigia.

Il Bertolino, che è pregiudicato, fu tradotto alle Carceri Nuove.

Furto di biancheria. — Ieri mattina, certa Bertolino Maria, di anni 20, da Cuneo, fu arrestata

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(30)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Finalmente la medesima esclamazione venne loro alle labbra; simultaneamente essi pronunciarono i loro nomi.

— Yves!

— Elena!

Timidi, esitanti, s'appressarono l'uno all'altro con quell'imbarazzo che è indizio delle più vive commozioni del cuore.

E quando furono ben vicini, ella porse la sua mano, ed egli strinse con tutto lo slancio del suo affetto, non trovando che esclamazioni, che monosillabi, per tradurre il suo pensiero. Poi, ricuperata che ebbe la sua presenza di spirito, egli parlò.

— Oh! Elena, non vi avrei riconosciuta. Come siete mutata! Come vi siete fatta alta e bella! Avevo un bel dirmi che così doveva essere, ma ero ancora lontano dalla realtà. E' tanto tempo che non ci siamo visti!

I suoi sguardi, meglio ancora delle sue parole, esprimevano la sua ingenua sorpresa; ed ella rideva più che sorpresa. E la fanciulla, leggendo tanta ammirazione in quello sguardo affettuoso che la avvolgeva tutta, provava una dolce sensazione, le sembrava di sentirsi trasportata in un'atmosfera nuova, piena di delizie.

Ella non allora guardare Yves, francamente e sorridergli.

— Ma anche voi, Yves, — gli disse, — anche voi siete molto mutato. Ma, è strano, il vostro aspetto non mi sorprende. Mi sembra di avervi conosciuto sempre così; tal quale mi figurava di vederci vi vedo.

Non ebbero tempo di scambiare altre riflessioni. Anna e Mirani entrarono alla loro volta nella villa e vennero, con gesti di gioia, incontro all'ufficiale.

— Ah! Yves! — disse miss Anna, dopo d'avere anch'ella fatto le sue felicitazioni al giovane ufficiale sul suo bell'aspetto — come ci avete fatto stare inquieti in questi ultimi giorni, senza lettere, senza telegrammi!

S'affrettarono quindi a far entrare in casa il viaggiatore, a mostrargli la sua camera ed a condurlo in sala da pranzo, dove Mirani gli aveva preparata la colazione.

E mentr'egli prendeva il caffè e latte, seduti da Elena, miss Anna gli raccontava tutta la loro storia, dal giorno della separazione, senza ometterne il menomo particolare. Ella gli descrisse la morte della povera signora di Hérieu, l'incendio della villa, e gliene mostrò le traccie dolorose, scandalosi di ricevere in una casa così devastata.

Le Gall non accettò quella scusa; fin dalle prime parole la interruppe:

— Oh! cara miss, perchè mi dite ciò? Non sono dunque più l'Yves di una volta, il fratello di Elena, colui che chiamavate fanciullone?

Nel pomeriggio di quel giorno, Yves fu condotto a visitare il parco, l'uccelliera, tutto ciò che di curioso e di pittoresco offriva la proprietà. Egli ammirò tutto sinceramente o di gran cuore; tutto gli parve bello, seducente.

Yves non aveva che tre settimane da dare alle sue amiche, ma era certo di poter ritornare a trovarle fra pochi mesi.

L'indomani di quel giorno benedetto, Elena fu la prima alzata. Ella vide il levar del sole, e provò quel mattino una gioia particolare, una di quelle gioie di cui la sua anima di bambina aveva sempre gustata la freschezza.

Fra gli avanzi di ciò che era stata la torretta, sotto ad un pezzo di cornicione rimasto intatto, le rondini avevano fatto un nuovo nido. Non era ancora terminato, ma la giovane coppia che aveva eletto domicilio in quel luogo faceva del suo meglio per affrettare la costruzione della dimora.

Elena stette qualche momento a contemplare l'interessante spettacolo.

I due graziosi uccelletti andavano e venivano in tutti i sensi, fendendo l'aria con mille curve capricciose. Essi slavano come frecce, e i loro petti candidi apparivano e scomparivano, quali fiocchi di neve. Poi ritornavano assieme, portando col becco un fuscello di paglia o una pallottolina di terra molle che incollavano alla parete arrotondata del loro nido.

— Care rondini, uccelli di buon augurio, — diceva Elena con fervore, — stabilitevi qui, sospendete i vostri nidi a questo tetto e che la gioia non s'allontani più!

Per qualche istante ancora Elena si compiacque in quelle dolci evocazioni e il suo cuore si riempì di consolazione e di speranza.

Un rumor di passi dietro di lei la fece voltare. Mirani era entrata in punta di piedi. Ella aveva sulle labbra un sorriso che Elena le vedeva già da parecchi giorni.

— Perchè sorridi? — domandò ella vivamente, gettando le braccia al collo della governante e baciandola sulle guancie.

L'indiana scrollò il capo e pronunciò qualche parola nella sua lingua; poi, continuando in quel gergo composto di francese e d'italiano di cui ella s'era fatta la più originale delle costruzioni, disse:

— Elena mi domanda perchè sorrido. Elena non vede che sono felice della sua gioia. Il tempo della tristezza è passato; la felicità è entrata sotto questo tetto, come è entrata nel cuore della mia bambina.

— Che vuol dire? — domandò Elena, più sorpresa ancora che turbata.

— Voglio dire — riprese l'indiana — che Yves è ritornato per proteggerti. Ho letto la verità. Voi farete come le rondini che costruiscono poco fa; fabbricherete insieme la vostra casa . . . . . .

Erano già otto giorni che Yves era arrivato ad Elena le fece notare con tristezza.

— Già una settimana, otto giorni, Yves, che siete qui. Oh! mio Dio, come il tempo vola!

— Elena, — disse l'ufficiale, che subiva anche egli la melanconia di quelle riflessioni, — volete che andiamo domani con miss a fare una passeggiata in montagna? Poichè la gita sino a Ventimiglia non vi spaventa, in amerei tanto di ritrovarmi con voi sul suolo di Francia.

La proposta fu accettata con piacere e subito si decise di far la gita l'indomani, e di partire all'alba per non aver da stancarsi troppo nelle ore calde nel far lo scito.

E così fu fatto.

L'indomani, appena giorno, Anna, svegliatasi la prima, andò a svegliare Elena.

Yves non si fece aspettare. Sollecitamente fecero tutti una prima colazione, e quindi, nella molle freschezza del gran mattino, s'avviarono con passo svelto verso la frontiera.

E' veramente una lunga marcia quella che s'ha a fare da San Remo a Ventimiglia. Ma Anna ed Elena non se ne spaventavano, poichè avevano preso l'abitudine di farla, quella marcia forzata, più volte al mese.

(*Continua*).

G. VIALARDI

Piccolo trattato di cucina per le famiglie.

(*Edizione economica conforme agli usi moderni, contenente molte ricette di piatti di cucina e di dolci*, L. 2).

Mangiar bene costa caro, si dice in generale; ma non è vero che in parte, tantochè molti spendono assai e mangiano male. L'essenziale è di sapere fare da mangiare, e sapendolo si possono fare economie. Ogni capo di famiglia, ogni buona massaia dovrebbe leggere ed aver sempre sotto mano un libro di cucina di Giovanni Vialardi, cuoco di Vittorio Emanuele. Vi sono ricette di cucina di tutti i generi, dalla più casalinga alla più elegante.

Sono stampati in modo così chiaro e semplice che il capisce un ragazzino. A capo di un mese chi fa cucina col Vialardi ha risparmiato almeno quattro volte il prezzo del libro. - (Dal *Monsignore*).

Editori **Roux Frassati e C.** Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale** con il grande **successo** ottenuto dal

« **Jockey Sapone.** »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in bastoncini da 0 pezzi al prezzo di lire 1.05; cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7.50 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 12, Milano. In Torino**, all'ingrosso, presso *Gondolfi, Ottino e C.; Turelli*; via Chiabrera, 29; *Stampa*, via Carlo Alberto, 36. 7

Impotenza virile

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, sterilità, Pillole rigeneratrici di Hannover.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti; danno con splendidi risultati ed in breve tempo le più inchiodate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristituire la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri pericolosi eccitanti e narcotici. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. CINQUANTA**, via Nuova, N. 98, 2° p., Napoli. 24 N

GRAN PREMIO — FUORI CONCORSO

NON PIÙ MAL DI DENTI!

USATE I VERI **DENTIFRICI**

Elisir, Polvere e Pasta dei R. R. P. P.

BENEDETTINI

dell'**Abbazia di SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Istituito nell'anno **1373** dal Priore F. BOURSAUD.

Vendita all'ingrosso:

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien. 18 M

RIBASSO

LEGNA di rovere stagionatissima, taglio corto per fruttifico e cucina a L. 32 in tenuta, resa a domicilio in cortile.

Grande magazzino di legnami

esteri e nazionali, con **segheria**. — Costruzione e riparazione di **CARRI** di ogni genere a prezzi ridotti. 91

Ditta GARETTO PIETRO e figli

corso Principe Oddone, 88, presso la Barriera di Lanzo.

MALATTIE DI STOMACO E DIGESTIONI DIFFICILI

si combattono con i

Cachets - Alcalini - Digestivi

prep. nella farm. dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, viale Stupinigi. — Scatola da L. 1.20 e 1.80 con istruzione. - Franco L. 0.60 in più. — Deposito farmacia **Berlinetta**, corso Vittorio Emanuele, angolo via Sacchi, **Torino**. 109

al prezzo di L. 1.50, 2 e 3. — Vendesi in **TORINO** presso: *Gio. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippani*, corso Vinzaglio, 20; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 71; *Gius. Gatti*, via Roma, 12; *Carlo Menfredi*, via Finanze, 3; *Gius. Morlorgia*, via Roma, 20; *Stefano Rosa*, piazza Lagrange; *Antonio Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 3 M

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11

Farmacia Chiaffrino Piazza Palazzo di città e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 59

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. 2.50 e 1.50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.

TORINO. 62

ESPOSIZIONE DI TORINO.

Ditta di Torino accettabile rappresentanza di rinomate Case espositrici. Ottime referenze e garanzie. — Scrivere Cassetta 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1655

CONSULTI DI MEDICI SPECIALISTI

Via S. Francesco da Paola, 19, Torino, primo terreno

Medicina generale Tutti i giorni ore 8-10.	**Malattie oculari** Martedì-giovedì-sabato ore 11-15.
Malattie speciali delle donne Lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-17.	**Malattie della gola naso, orecchio** Tutti i giorni, ore 10-11.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Tutti i giorni 11-12 e 17-18. 719

FABBRICA CAMICIE SU MISURA

RUFFATTI GIUSEPPE c 1135

TORINO — *Via Accademia delle Scienze*, 2 — TORINO.

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lori*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolutano di estr. aconito napello 5 milligr. Ipecacuana e Ha's. Tolù c. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via del Martelli, 8, **Firenze**. - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Parvis e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turisco, Turia, Giacosa, Bonissoni, Pagliari ed Alasia*, ed in tutte le principali farmacie. 56 F

INCANTO MOBILI

Via Conte Verde, 2, p° 2°

angolo via Garibaldi.

Il Perito sottoscritto, a mezzo di banditore, alle ore solite, nei giorni **10, 11, e 12 corr.**, procederà alla vendita, al **pubblico incanto**, di tutti i **mobili, oggetti preziosi, biancheria, argenterie, pianoforte**, nonchè **quadri** ed oggetti antichi del cadente.

1003 **ANGELO OLPER**, perito estimatore.

Dinamite Nobel Società Anonima

Avigliana-Torino

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura garantiti all'analisi

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del deposito in massa) e completa disinfezione delle stalle. — **Mirca depositata.** 1012

Catalogo e istruzioni a richiesta.

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 80

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

L'OROLOGIO "FINE SECOLO."

Per primo designare **in bronzo alluminio** (metallo inossidabile ed inalterabile avente tutta l'apparenza dell'**oro fino**), **con movimento di precisione.** E un capo lavoro artistico e rivalizzato per le sue qualità e bellezza agli orologi da 200 lire! Gli ordini della ditta fabbricante a Parigi prendono 5.000 orologi al giorno. **Tutti gli orologi sono garantiti 5 anni**, sicura del suo successo, la fabbrica non accetta pagamenti anticipati. Tutte le spedizioni si eseguiscono contro assegno, e si ha diritto di rimutare la merce se non piace. Prezzo, franco di porto in tutta Italia, franchi **17**, o franchi **22** con fiera catena stesso metallo. Rivolgere le domande al sig. **HATTINGER, 7, rue Grenelle à Paris** o scrivere molto chiaro l'indirizzo. 1005 M

IL MONDO B.

PER BALLI E SERATE

fantasie per cotillon.

Decorazioni, cocarde, nodi; **Bombini sorpresa** con petardo, contenenti svariati modelli di berretti, sciarpe o costumi completi in carta; **Giuochi umoristici** per 6 e 12 coppie.

SCELTE PROFUMERIE NAZIONALI ed ESTERE. — Acque per toletta. — Bianchi liquidi ed in polvere. — **Creme, Belletti** per la carnagione. — **Essenze** per fazzoletti. — **Lapis** per ciglia. — **Polveri** fior di riso, polvere bionda per la capigliatura. — **Pastonate. — Saponi** profumati, ecc. 1056

Catalogo gratis a richiesta.

Via Ospedale, n. 5

Comune di Castagnito

Occorrono duemila pianticelle pioppo per allevamento (*pioppo nigra*). — Rivolgere offerte al Sindaco.

Castagnito, 1° febbr. 1886.

Il Sindaco

1144 ISNARDI MASSIMO.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **uva, viole** e Polizze Monte di Pietà. 83

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI

col metodo a punto o corona (*ultima invenzione*)

Unico Gabinetto in TORINO **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista

Corso Oporto, n. 15 — Torino 56

Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

Stabilimento Balneo-Idroterapico - LA PROVVIDENZA

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta

Premiato all'Esposizione internaz. d'igiene Roma 1884 con medag. d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 187

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sorveglia e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 240

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni*

PER LA

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN e VOGLER

Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo

in seguito a ribasso superiore al vigesimo

Venerdì 18 febbraio 1886, alle ore 14, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto definitivo a candela vergine per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso della scuola-modello Giacinto Pacchiotti, ed il deliberamento seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui prezzi di capitolato una ulteriore diminuzione di un tanto per centesimi ribasso già ottenutosi di L. 10 95 per cento, per cui l'ammontare della impresa venne a ridursi da L. 260,000 a L. 267,150.

Il capitolato di condizioni, elenco dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 1296

Riscaldamento centrale

a termosifone ed a vapore a bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, anche per i singoli appartamenti. 80

Polizia, eleganza, economia

Sicurezza assoluta, calore intenso. — Massima economia.

Messa in opera in pochi giorni

FONDERIA

e Stabilimento meccanico

Fratelli KOERTING

Milano-Sesto Pusnito

Per TORINO rivolgersi

S. SINIGAGLIA & C.

Via Arcivescovado, 1-3.

40 METRI DI TELA

alla centimetri 70

L. 14

Parecchi milioni di metri di questa tela bianca e senza apprestо ed alta per lenzuola e camicie venduta finora con rilevante commissione e lettere di ringraziamento, ne attestano la sua straordinaria bontà. La ogni per l'inaugurazione dei nuovi grandi magazzini, avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:

40 metri alta cent. 70 . . L. 14
40 metri alta cent. 80 . . » 16
40 metri alta cent. 90 . . » 19

Commissioni superiori alle L. 50, franco di porto; superiore alle L. 300, franche di porto e sconto del 5 0/0.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa liquidazione permanente

Michele De Clemente

Via Cairoli, 2, Milano

rimpetto l'albergo Eden.

Spedizione anche contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a richiesta si spedisce il catalogo della Ditta o i campioni di tela. 1100 M

Locale dell'antica

Trattoria S. DOMENICO

Via San Domenico, 2.

c 1008

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 17 M

RIVAROLO CANAVESE

Nuovo Albergo del Cambio d'Oro, già *Fiorino*; scelta cucina, camere sulle e separate al primo ordine, centesimi 80 caduna, servizio inappuntabile, cavalli e vetture a nolo.

c 1450 Giacumelli Giuseppe.

INCANTO

PER DIVISIONE

Martedì 16 febbraio

Via Sant'Agostino, n. 8, p. 2°, a mezzo di pubblico incanto, si venderanno tutti i mobili arredanti n. 10 camere, a mezzo di tromba, all'ultimo e miglior offerente.

L'incaricato **CASTELLI.** c 1641

CUOCO e CAMERIERE toscano che ha già servito distinte famiglie in Torino, d'anni 35, cerca una buona Casa o si presta per manovali. — Scrivere A. Gucci, Pesta, Torino. c 1647

Mille polli

in vendita di 40 razze premiate col ribasso del 50 0/0. Corso Vercelli, 18. — Rivolgersi anche a Mollnar, uccellaio, piazza Castello, 16. c 1652

Mutui

Offronsi in mutuo somme da **25,000** a **50,000** contro ipoteca su case in Torino. — Rivolgersi al Banco di cambio e commissioni **Borgnerello e Torretta**, via Genova, 1, Torino. c 1119

Comune di Confienza

E' vacante in questo Comune il posto di **capo-guardia compositore** col salario mensile di lire 51,15 oltre l'alloggio.

I concorrenti, d'età non inferiore agli anni 30, dovranno essere ammogliati, e presentare non più tardi del 25 corrente la domanda in carta da 0 60, corredata dal certificato penale, da un attestato di moralità di data recente e da foglio indicante come trovansi composte le loro famiglie.

Il Sindaco

1630 **Tavallini.**

MOBILI

Oggi e giorni seguenti, per sgombro di locale

Vendita pubblica

a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere completo.

Piano d'ottave d'occasione e due candelabri.

Via S. Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile.

PASTA per di ruggere i tutti, *lega pavimenti*; rame per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 70

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p. terr. 322

INSENSIBILIZZATORI

F.lli BETTMANN

Chirurghi-Dentisti Americani

Via Carlo Alberto, 28, p. 1°.

TORINO 955

Dentiere ultima invenzione.

TERME D'ACQUI

Stabilimento invernale

Aperto tutto l'anno.

Cura per reumatismi, nevralgie, ischialgie, artritismo, residui di affezioni traumatiche. 111

Vendita

di casa in rialto, in favorevole posizione ed ottimo stato di conservazione; di cascine, ville graniliose, molto adatte per diporto di educandati; villini signorili nel territorio e dintorni di Torino in piano ed in collina, comodità ferroviarie. Ogni maggiore occorrente. Gratis: A. Eusebio, via San Donato, 7. 1627

Pergamene artistiche

Miniature ritratti su avorio, omaggi, frontispizi. — ROERO, via Santa Teresa, 11. 611

Liquidazione mobili

per cessato commercio.

BIRUCA F., via Massena, n. 3. c 1013

Signora tedesca

cerca **maestra d'italiano** per lezioni settimanali. — Offerte con prezzo sotto A. M. 33, posta. c 1010

Cercasi

da giovane impiegato, nelle ore che ha disponibili, occupazione quale contabile, segretario, corrispondente francese, ecc. Ottime referenze. Miti pretese. — Scrivere alla Cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1215

CERCASI camera vuota, piano terreno ed ammezzati; ingresso libero. — A. S. 23, fermo posta, Torino. c 1042

CERCANSI subito lavoranti ed apprendiste presso fabbrica di fiori. — Via Maria Vittoria, 17, Torino. c 1050

Via Venti Settembre, 65

BOTTEGA verso via Barbaroux; camera al 3° p°, piccolo magazzino a terreno, diverse cantine. Dal portinaio al 1° p. 1030

Apprendista viene cercato per ufficio tecnico.

Indispensabile serie referenze, bella calligrafia ed indicare studi fatti.

Scrivere Cassetta 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1077

Causa decesso

da rimettere Cartoleria, libreria scolastica e religiosa. Torino, via Garibaldi. Rivolgersi a Nicola Zappino, via S°, Chiara, 21, c 1053

SOCIO

cercasi subito da rappresentante primarie case estere. Capitale L. 12 a 15,000. Offerte c 1001, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Tutti possono guadagnare danaro, trovando dei francobolli usati certe vecchie. Domandare con semplice carta da visita. Il nuovo listino con prezzi che si pagano i suddetti francobolli, alla casa Agostino De Simone, via Chiaia, 205, Napoli. H 1056 N

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Fresa. Perchè non risponde alla mia lettera di sabato? E' forse malata? Sia così gentile di rispondere su queste colonne. c 1045

PER CARNEVALE

ELEGANTI E COMPLETI SERVIZI per balli e serate - Sandwichs - Pâtés - Confetteria - Pasticceria - Zabaione - Gelati - Vini e Liquori (Preventivi a richiesta).

Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 TORINO

CASA FONDATA nel 1857 — Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni

Spedizione immediata per qualunque destinazione di bomboniere e giuocatoli fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vermouth, cesti dorati, ecc., ecc.

SPECIALITÀ

KRUMIRI alla vaniglia — **ASSABESI** al cacao

Pasticceria in eleganti cassette di latta

da 2 dozzine L. 1,10 — da 4 dozz. L. 2 — da 8 dozz. L. 3,90

Coll'invio di L. 4.80 si spediscono franco porto ed imballaggio due latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** assortite in 17 gusti, incartate nella pergamena vegetale a colori diversi **LIRE 3 AL KILO**

Cassetta di latta da L. 2,00, franco di porto L. 3,75

Unico deposito per Torino e l'Italia delle rinomate **CARAMELS AU SAPIN** di S. CHENIER - PARIS - Gradevoli al palato, calmano sovrano per le tossi le più ostinate. Scatolette tascabili L. 0 50 caduna.

Thè indo-chinois dell'Himalaia - Biscuits inglesi della Casa Peek-Frean e C. di Londra.

TORINO 1886 — Tip. ROUX FRASSATI e C.